IL POPOLO ROMANO

ANNO XXI. — Numero 215.

50,000 COPIE AL GIORNO

Sabato, 5 Agosto 1893.

Le associazioni si ricevono presso tutti gli uffici postali con semplice dichiarazione, oppure inviando l'importo all'indirizzo seguente: *Amministrazione del* POPOLO ROMANO ROMA.

PREZZO DELL'ASSOCIAZIONE:
ITALIA
Anno L. 24 - Semestre L. 12 - Trimestre L. 6.
STATI DELL'UNIONE
Anno (oro) L. 40 - Sem. L. 20 - Trim. L. 10.

ROMA - *Via Due Macelli, 6-9*
Direttore e proprietario: C. Chauvet
In tutto il Regno Cent. 5
Numeri arretrati Cent. 10.

Inserzioni. *Necrologie* di 30 parole . 5 - di 75 L. 8 - di 150 L. 15 - in più da convenirsi. - Cenne di ringraziamento di cinque linee L. 2.
In Cronaca L. 1 la linea. *Piccola Cronaca* cent. 75. *In terza pagina* cent. 75. *In quarta pagina*, giustezza di 5 colonne, cent. 50 la linea.

Orario. Gli uffici del giornale rimangono aperti dalle 19 del mattino alle 2 dopo mezzanotte.
I manoscritti non si restituiscono.
Edizione di provincia in macchina alle 9 di sera. — Edizione di città alle 8 del mattino.

L'AFFIDAVIT

Si è parlato molto nei giorni scorsi di provvedimenti per frenare l'incetta sulle cedole del consolidato, quindi nell'agiotaggio che si risolve in un aumento artificiale del cambio, e tra questi provvedimenti si è più specialmente accennato all'*affidavit*, che consiste nell'obbligare coloro che riscuotono cedole all'estero a giurare, in certo modo, che essi posseggono realmente il titolo.

Nella stessa guisa che a noi parve sarebbe stato più efficace d'ogni altro mezzo per allettare le popolazioni dal disagio degli spezzati d'argento il coniare immediatamente almeno 20 milioni di monete di nichel a supplemento di quelle di rame, per le quali non si è ancora raggiunta la quantità stabilita per legge, tanto più che una volta regolata la questione degli spezzati le monete di nichel avrebbero potuto sostituire altrettanto rame; così riteniamo che l'*affidavit* si risolverebbe in un palliativo per lo scopo a raggiungere, con tutti gli svantaggi che derivano sempre da una misura rigida e incomoda pei possessori di rendita all'estero.

Noi non sappiamo se il Ministero del tesoro sia entrato nell'ordine d'idee di prendere qualche provvedimento diretto a reidere i tendini della speculazione sulle cedole, la quale consistendo nell'abbassare all'aumento del cambio: ma se così fosse, unico rimedio efficace non potrebbe servirsi che preservando la presentazione del titolo.

E' una misura radicale ed anche incomoda, specialmente per i portatori all'estero, ma per attenuare questi incomodi bisognerebbe farla precedere da un cambiamento di sistema nel pagamento delle cedole all'estero.

Oggi non si paga che dai Rotschild a Parigi e Londra, Francoforte e Berlino, e dalla Casa Hambro a Londra. Se si affidasse questo servizio alla Banca di Francia, alla Banca di Inghilterra e a quella di Germania,che hanno succursali anche nei piccoli centri dei rispettivi Stati, il disagio o l'incomodo del portatore di provincia sarebbe anche minore dell'attuale, essendo ora costretto a mandare ad esigere le sue cedole nei grandi centri.

Un altro provvedimento si dovrebbe studiare ed è quello di agevolare con tutti i mezzi il rinvestimento in rendita nominativa all'interno, visto che della rendita mista creata dal compianto Sella e pur tanto comoda, nessuno si vale.

E il provvedimento dovrebbe consistere nella pronta trasmutazione del titolo da nominativo al portatore. In Francia si negozia la rendita nominativa come e più che la portatore: basta consegnarla tre giorni prima.

Alla Borsa di Parigi c'è un ufficio successale del Debito Pubblico appunto per queste operazioni e la spesa è di qualche centesimo.

In noi le formalità sono assai più tante, che prima di aver trasferito al portatore un titolo nominativo o viceversa si può fare un viaggio al Capo di Buona Speranza e poi tornare.

Per la diffusione della rendita a piccolo taglio onde farla penetrare nei più remoti angoli si è già fatto qualche cosa sotto il Ministero Luzzatti, ma volendo studiare il tema si potrebbe fare di più.

E' vero che *sagaci premunt* e la cura suprema ed immediata cui il Tesoro nel momento va diretta ad attenuare il cambio e il disagio degli spezzati, ma ora che si avrà finalmente una legge bancaria per 20 anni, non sarà inutile curare tutti gli accessori che possono giovare al miglioramento del credito nazionale.

Politica e Diplomazia

(S) **Santiago de Chili**, 4. — I ministri della guerra e della marina si sono dimessi.

(S) **Madrid**, 3. — La Corte vennero chiuse al grido di: « Viva il Re! Viva la Regina Reggente! »

(S) **Londra**, 3. — Nel pomeriggio Balfour tenne alla Mansion House una conferenza sul bimetallismo. Egli si dichiarò partigiano convinto del bimetallismo.

(S) **Madrid**, 4, 4 pom. — A Barcellona e a Valenza sono state prese delle precauzioni, per timore di un movimento repubblicano.

L'ordinamento dell'esercito

Servizi amministrativi e contabili.

Secondo gli ordini vigenti i corpi si amministrano per proprio conto e sulla base introdotta dal progetto di legge in esame a questo proposito.

Il controllo della contabilità generale e speciale dei corpi è affidato precisamente all'*ufficio di revisione*, il quale per delegazione del Ministero della guerra accerta il diritto agli assegni ed il loro regolare impiego, verifica le varie contabilità e ne consvalida i risultati.

Prescindendo dalla composizione di tale ufficio, la questione principale che si presenta è questa: è preferibile un unico ufficio di revisione, o non conviene piuttosto averne parecchi, tanti, ad esempio, quanti sono i comandi di corpo d'armata?

Col sistema vigente, tutta la parte amministrativa e contabile è concentrata nell'ufficio di revisione, fra questo ed il Ministero o fra il Ministero ed i corpi. I comandi di corpo d'armata sono assolutamente estranei e limitato la loro autorità a ciò che concerne l'istruzione e la disciplina delle truppe.

E ciò, l'on. ministro della guerra ritiene un male, perchè nessuna autorità militare può essere completa, se essa non si esercita sulle varie funzioni della vita dell'esercito, perchè fra la disciplina, l'istruzione e l'amministrazione esistono intimi legami, per i quali non è possibile che esercitità diverse siano preposte al loro funzionamento per non è rispettato questo giusto principio di decentramento così fecondo di utili risultati; perchè, finalmente, l'indirizzo amministrativo dei corpi, pur contenuto nei limiti imposti dalle varie leggi e dai singoli regolamenti, è necessario che si adatti anche alle circostanze locali delle singole regioni, nelle quali i corpi hanno stanza e vivono, circostanze che solo le autorità locali sono in grado di apprezzare nel loro giusto valore.

Date queste premesse, che non estimamo a dichiarare convincenti ed esaurienti, risulta manifesta la necessità di affidare la direzione amministrativa dei vari corpi, reparti, istituti ed uffici dell'esercito al comandanti di corpo d'armata, completando così quell'autorità loro devoluta, che oggi sotto queste riguardo è certamente monca.

Quand'anche quindi si volesse conservare un unico ufficio di revisione, questo non dovrebbe avere altro compito che quello delle revisione para e semplice delle contabilità, senza esercitare alcuna ingerenza, nè per conto proprio, nè per delegazione del ministero della guerra, sull'indirizzo amministrativo dei vari enti che compongono l'esercito.

Ma, ritorno in questi angusti confini le attribuzioni dell'ufficio di revisione, dovrà conservare unico ed essere suddiviso in tanti uffici di controllo quanti sono i corpi d'armata?

Per l'amministrazione centrale è certamente meglio avere un centro unico, il quale possa riassumere tutte le contabilità, di qualsiasi natura, svilppate da corpi; ma, d'altra parte, se la direzione amministrativa deve essere affidata ai comandi di corpo d'armata, entro i limiti voluti dalle leggi e dai regolamenti, sembra ovvio che si rendano i mezzi adatti affinchè anche l'alta sorveglianza della revisione delle contabilità, onde abbiano il merito di giudicare dagli effetti prodotti, il bene ed il male dell'indirizzo amministrativo e di studiarne le opportune modificazioni e correzioni.

Si potrebbe, è vero, obbiettare che col sistema di parecchi uffici di revisione verrà probabilmente a mancare quella uniformità amministrativa, che è sempre così lodevole, ma giova osservare che molte questioni di vera importanza l'uniformità è più dannosa che utile, dispotismo e regolamentari e che, d'altra parte, può sempre il ministero, con opportune disposizioni di massima, far sì che l'indirizzo amministrativo dei singoli Comandi di corpo d'armata non informato ai medesimi criteri generali.

Per queste ragioni il progetto propone la soppressione dell'unico ufficio di revisione, sostituendovi separati uffici di controllo di corpo d'armata. Ciascuno di questi uffici si costituirebbe con personale esclusivamente contabile, esclusi gli ufficiali commissari, dei quali servizi questi incaricati non sono propri nè in tempo di pace, nè in tempo di guerra.

Un'eccezione è fatta per l'amministrazione dei materiali d'artiglieria e genio, che non è di competenza dei comandanti di corpo d'armata, nè ha influenza sul buon governo delle truppe.

L'opportunità di mantenere un indirizzo unico, essendo troppo differenti a tale riguardo le condizioni dei corpi d'armata, consiglia che la revisione di queste contabilità sia rispettivamente assunta, per delegazione del ministero della guerra, da uno degli ispettorati d'artiglieria e da uno degli ispettorati del genio, assegnando loro lo stesso personale che ora esercita lo stesso incombente non sono propri nè in tempo di pace, nè in tempo di guerra.

Un'eccezione è fatta per l'amministrazione dei materiali d'artiglieria e genio, che non è di competenza dei comandanti di corpo d'armata, nè ha influenza sul buon governo delle truppe.

L'opportunità di mantenere un indirizzo unico, essendo troppo differenti a tale riguardo le condizioni dei corpi d'armata, consiglia che la revisione di queste contabilità sia rispettivamente assunta, per delegazione del ministero della guerra, da uno degli ispettorati d'artiglieria e da uno degli ispettorati del genio, assegnando loro lo stesso personale che ora esercita lo stesso incombente.

La materia è vasta e difficile. Sono in lotta interessi, dottrine, abitudini, pregiudizi. La discussione alla Camera fu agitata e il progetto che ne uscì non potrebbe esser migliore.

Quando questioni e interessi turbano la discussione d'un progetto non può venir fuori senza mende.

Dal nostro ricordobe lo stesso governo e ne designerà le cause.

All'infuori dell'interesse, del credito o della fortuna del paese, non vi devono essere altre preoccupazioni e non vi deve esser posto per quelle politiche.

La minoranza dell'ufficio centrale respinge la designazione di avversaria del Ministero.

Dice di sommissari chiamati a esaminare il progetto, riconobbero alcune imperfezioni e poi si divisero in due parti quasi uguali, una che propose emendamenti l'altra che si appagò di dichiarazioni e di promesse del ministro della guerra.

Questo appagarsi provenne dal desiderio di evitare che il progetto ritorni alla Camera.

Ma l'ordine del giorno non basta, sia perchè inutile di sua natura, sia perchè è oggetto di legge, sia perchè non tutto comprende.

Negando al Senato il diritto di emendare gli si toglie la sua funzione legislativa.

L'ordine del giorno si ridurrebbe ad affermare fiducia per il presente e per un lungo avvenire. Ora non si può troppo fidare nella virtù degli uomini del governo.

Ricaron le cause del disagio del biglietto e del-l'aggio sull'oro e ne deduce che le norme sul cambio del biglietto, durante il corso legale, devono essere oggetto di norma legislativa come propone la minoranza.

Noi siamo realmente in corso forzato perchè i biglietti delle Banche non furono convertiti in metallico.

Ora noi, per avere il corso legale, paghiamo 30 milioni d'interesse.

Osserva quindi che l'effettivo corso forzato non durì fino alla fine del ventennio.

A tale causa di crisi monetaria si aggiunse il cambiamento dei rapporti finanziari colla Francia.

Noi, per abolire il corso forzoso riconvenimo al mezzo gravoso e pericoloso di un prestito, ma lasciammo intatare la squilibrio fra l'entrata e la spesa, mentre lo squilibrio è condizione e perchè quella abolizione, mediante prestito, riesce fruttifera.

Il corso legale fece acquistare ai biglietti una forza artificiale di espansione, d'onde un eccesso di circolazione.

La Banca Nazionale commise l'errore di darsi al credito fondiario.

Colla larghezza della circolazione si agevolarono imprese edilizie infruttifere o poco fruttifere.

Il progetto odierno è difettoso per la norme sulla riscrizione della circolazione e la inobbligazione, concida troppo sull'avvenire, ripete l'errore delle previsioni rosee fatte a lunga scadenza, sistema che fu condannato da Minghetti e più energicamente da Sella.

La materia delle Banche e del credito è quella che meno d'ogni altra si presta a previsioni.

La legge del 1874 ripose solo sulla onestà e la correttezza delle Amministrazioni bancarie; ma il Governo, avvedutosi che queste freno osservava con decreto 17 settembre 1876 mise alle nuove emissioni come condizione l'autorizzazione del governo.

A lui decreto si sconosciarono alcuni Istituti; ma la Banca Nazionale del Regno si rimase sempre affermando che per essa non v'è legge all'infuori del proprio statuto.

La Banca Romana, le si appiattì distro e violò anch'essa il decreto del 1876.

Non sempre il governo seppe mantenere la sua dignità e l'autorità della legge.

Il progetto odierno ha il pregio di provvedere alla fabbricazione dei biglietti, ma tale disposizione non rassicura dal di qui a dieci anni concorre nella legge ripetere il precetto del decreto del 1875.

A ciò s'inspira l'emendamento all'art. 8.

Sotto speciosi titoli l'emissione non deve potersi allargare; tale specioso titolo è dato dai cosiddetti biglietti di scorta; occorre provvedere alla quantità dei biglietti da lasciare come scorta a ciascun istituto per questi soli due scopi: per il baratto con altri biglietti propri e per la sostituzione dei logori o danneggiati.

A ciò provvede l'emendamento all'art. 9 che vuole al biglietto di scorta di servire quale fondo di cassa.

Vari erano i sistemi pei riordinamento esposti dal relatore; il concetto organico fondamentale del progetto che è un semplice restauro, non risponde a ideali scientifici, ma è lodevole e la minoranza lo accetta perchè si evitano liquidazioni perturbatrici del credito.

La liquidazione inevitabile era quella della Banca Romana; ma, per impedire un onere eccessivo dello Stato occorreva stabilire che la anticipazione che la Banca d'Italia dovrà fare per la liquidazione della Banca Romana, frutteranno un interesse corrispondente alla media del saggio dello sconto!

Occorre provvedere energicamente perchè si osservino i termini per le smobilizzazioni progressive; altrimenti ci si dirà che poi sono abili a fare i giuochi e abili a eludere l'osservanza.

Accenna alla impossibile della vigilanza che dovesse essere occulta, continua, ispezione.

Ora il progetto provvede in modo insufficiente.

E a tale insufficienza non basta l'ordine del giorno, occorre modificare la legge gli emendamenti proposti dalla minoranza, che non solo contemplano ciò che è nell'ordine del giorno contemplato; ma contengono norme in esso non accennate.

Svolge l'emendamento all'art. 13 col quale richiama tutta l'attenzione del Governo.

Il Banco di Napoli con 100 milioni di meno in due bienni, non può continuare a vivere.

L'ipotesi è male fondata, nè, realizzandosi, il governo avrebbe mezzi per ovviare ai gravi danni

Giustifica pure l'emendamento dell'art. 21.

Prega nuovamente il governo a tener conto del concetto ispiratore dell'emendamento dell'art. 29.

La sostituzione dei biglietti della Banca Nazionale a quelli della Banca Romana è compresa nelle anticipazioni?

GIOLITTI: sicuro.

FINALI allora accadrà che la Banca d'Italia, invece di pagare ogni anno due milioni, mi pigierà un mezzo dello Stato.

GIOLITTI. Domando la parola.

FINALI. La minoranza non ha intenzioni di avversaria ma di cooperatrice.

Non dispera ancora che il governo accetti emendamenti.

La relazione del relatore la sui stato, or chiare or scure, ricordano il pennello di un pittore fiorentino del 500 (*Si vide*), ricorda che nel 1874 e nel 1881 il Senato votò legge bancarie sonza emendarle.

Forse il Senato non merita lode per questo; ecmunque i tempi sono diversi, e gravi avvenimenti sono sopraggiunti.

Ricorda l'inefficacia degli ordini del giorno votati dal Senato sulle Convenzioni ferroviarie.

Si ammasta pure la virtù dell'ordine del giorno; non si potrà mai da un solo dei rami del Parlamento dare ad esso forza legislativa.

Mosso da una profonda e sincera persuasione, convinto che la sua opera potrà giovare, volle esporre i suoi convincimenti (*Bene, approvazioni*).

(La seduta è sospesa per cinque minuti).

ROSSI A. Questo progetto viene al Senato dopo una ispezione governativa caduta sopra un dodicennio di operazioni abusive.

Le ispezioni anteriori si sono smarrite per via. La maggioranza crede che la vigilanza della Commissione permanente per l'abolizione del corso forzoso sia sufficiente.

Egli non lo crede quantunque sappia che avrà per oratore un Gerenia della vecchia Commissione, il Massia della nuova.

I vizi del credito dicono vita alla crisi edilizia; le Banche non salvarono il credito e pregiudicarono se stesse.

In tali condizioni di cose si presenta il progetto odierno.

Rende pubblico omaggio alle virtù parlamentari del presidente del Consiglio, senza far torto ai bravi ministri del Tesoro e dell'agricoltura che sepperò far approvare la legge dalla Camera.

Ma lo stesso Governo ne confessa la peche e la chiama imperfetta, tale la riconosce la maggioranza che però rifiugge da emendamenti.

Spera che il Senato non si lascierà sovorchiare da necessità che non si comprendono.

Il progetto odierno non ha che proroghe, interpretazioni dubbie; di definitivo non vi è nulla che la concessione del privilegio per 20 anni accompagnato dal corso legale.

La minoranza non ha fede in un ordine del giorno, di fronte a una legge organica, non l'ha nei decreti reali quando la legge resta e i ministri mutano — non l'ha trattandosi di una Banca d'emissione.

Un progetto durturo 20 anni, non deve lasciare ai tali quale per dieci o quindici giorni di ulteriore lavoro ai membri della Camera.

Il Senato non può limitarsi al essere un ufficio di registro come lo vuole la maggioranza.

Limitandosi a ciò, quasi si violerebbe la costituzione.

In secondo luogo nota che uno dei due poteri promunziò certo incompatibilità sui membri del Senato.

I senatori sono tutori della propria dignità; ma l'art. 17 non può congiobarsi nell'approvazione supina della legge. (*Bene!*)

LAMPERTICO chiede l'assorzione del sen. Rossi, che colora i quali approvano questa legge debbono essere o contercessi o compromessi o quieti. Egli non crede di appartenere a nessuna di queste categorie, e pure, in piena coscienza, darà voto favorevole alla legge. Ritiene che si riconscerà del son. Rossi la sua indipendenza, perchè se oggi appoggia un progetto governativo, domani non è molto che egli combattè altro progetto dallo stesso governo proposto.

Risponde ad alcuni appunti mossi dal senatore Rossi alla Commissione di vigilanza per l'abolizione del corso forzoso.

Come relatore da 11 anni di quella Commissione afferma che essa fu sempre una Commissione di vigilanza solsanto, non una Commissione che abbia ingerenza sull'azione del potere esecutivo o che a tale azione presta assistenza.

Chiarendo la funzione e gl'intenti del Senato rispetto alla legge del 1881 sull'abolizione del corso forzoso, chiede al ministro del Tesoro se la prescrizione si debba applicare anche ai biglietti da cinque lire.

Venendo al progetto odierno; dirà ansitutto ciò che la legge non è.

Essa non va presa in esame con alcuna preoccupazione politica, ma in sè e per sè.

Non è neppure una legge di amnistia.

Nel passo ora largamente diffusa un'opinione contraria; ma attualmente i fatti hanno dileguato tale opinione.

Da ultimo la legge odierna non è nè la restaurazione della economia dello Stato, nè di quella della risalone.

Non bisogna esagerare; si eviterà qualche sperpero, si darà qualche aiuto alla operosità nazionale; ma non si otterranno con questa legge effetti radicali.

Per giovare al capitale nazionale bisogna rivedere molte delle nostre leggi con intento economico che si risolverà poi in beneficio finanziario.

Non è una legge sulle Banche che può migliorare le condizioni del cambio che dipendono fra anche da assgnazioni della circolazione ma essenzialmente dal fatto che nelle relazioni internazionali abbiamo dei debiti che crediti.

La legge odierna usace nella colpa, mentre avrebbe potuto avere i natali ingenui; essa esprime la nostra debolezza necessità, perchè una impossibile procrastinare, esprime la nostra impossibilità perchè un progetto di legge ispirato a un concetto logico e sistematico non era possibile.

L'oratore conclude con parole antiche, reiterate opinioni in materia bancaria.

Al concetto informatore della legge fu sempre favorevole; è un bene che d'Italia abbia un forte istituto di credito: è da augurarsi che lo possa avere.

Tema che gli emendamenti della minoranza indanno l'opinione pubblica e che o se approvati facciano crollare — contro al vero — che il Senato fece opera di restaurazione.

Sono emendamenti i più di mera forma, alcuni superflui.

Altri emendamenti contengono norme di pure carattere regolamentare.

Altri portano conseguenze vere e proprie modificazioni di sostanza.

Quanto alle anticipazioni crede vi sia un equivoco.

Quanto ai biglietti di scorta, consente che tali biglietti servono al baratto e alla sostituzione, ma non è possibile determinare la quantità.

Quanto alla Banca Romana dice che alla minoranza dell'Ufficio centrale se si trattasse di una legge di restaurazione; ma essendo risorsita in modi modesti bisogna accettare il progetto del Governo.

Non crede radicali le divergenze fra la maggioranza e la minornaza cure la Commissione di vigilanza.

Non è osatto dire che la maggioranza si contenti di un ordine del giorno. Il Presidente del Consiglio si è impegnato di presentare un decreto reale da convertirsi in legge appunto accogliendo alla idee esposte nell'ordine del giorno della Commissione Senatoria.

Il governo manterrà l'impegno e si otterrà lo stesso risultato senza bisogno di emendare la legge attuale. (*Vive approvazioni*)

La seduta è tolta a ore 7.

Parlamento Nazionale

SENATO DEL REGNO.

Seduta del 4 agosto.
Presidenza Farini — Ore 3,10

L'ala è insolitamente affollata.

Riordinamento bancario.

PRESIDENTE legge l'ordine dal giorno proposto dalla maggioranza dell'Ufficio centrale, e dichiara aperta la discussione generale.

FINALI. L'oratore fa la storia del progetto, pel suo carattere e i suoi effetti, rende necessario discorrere non con ambizione ampiezza.

Un nuovo ordine agli riferendo sopra un progetto di proroga, falsificherebbe; perchè il governo lasciava tempo al Senato per un'ampia e condegna discussione.

La materia è vasta e difficile. Sono in lotta interessi, dottrine, abitudini, pregiudizi. La discussione alla Camera fu agitata e il progetto che ne uscì non potrebbe esser migliore.

Quando questioni e interessi turbano la discussione d'un progetto non può venir fuori senza mende.

Dal nostro ricordobe lo stesso governo e ne designerà le cause.

All'infuori dell'interesse, del credito o della fortuna del paese, non vi devono essere altre preoccupazioni e non vi deve esser posto per quelle politiche.

La minoranza dell'ufficio centrale respinge la designazione di avversaria del Ministero.

Dice di sommissari chiamati a esaminare il progetto, riconobbero alcune imperfezioni e poi si divisero in due parti quasi uguali, una che propose emendamenti l'altra che si appagò di dichiarazioni e di promesse del ministro della guerra.

Questo appagarsi provenne dal desiderio di evitare che il progetto ritorni alla Camera.

Ma l'ordine del giorno non basta, sia perchè inutile di sua natura, sia perchè è oggetto di legge, sia perchè non tutto comprende.

Negando al Senato il diritto di emendare gli si toglie la sua funzione legislativa.

L'ordine del giorno si ridurrebbe ad affermare fiducia per il presente e per un lungo avvenire. Ora non si può troppo fidare nella virtù degli uomini del governo.

Ricaron le cause del disagio del biglietto e dell'aggio sull'oro e ne deduce che le norme sul cambio del biglietto, durante il corso legale, devono essere oggetto di norma legislativa come propone la minoranza.

Noi siamo realmente in corso forzato perchè i biglietti delle Banche non furono convertiti in metallico.

Ora noi, per avere il corso legale, paghiamo 30 milioni d'interesse.

Osserva quindi che l'effettivo corso forzato non durì fino alla fine del ventennio.

A tale causa di crisi monetaria si aggiunse il cambiamento dei rapporti finanziari colla Francia.

Noi, per abolire il corso forzoso riconvenimo al mezzo gravoso e pericoloso di un prestito, ma lasciammo intatare la squilibrio fra l'entrata e la spesa, mentre lo squilibrio è condizione e perchè quella abolizione, mediante prestito, riesce fruttifera.

Il corso legale fece acquistare ai biglietti una forza artificiale di espansione, d'onde un eccesso di circolazione.

La Banca Nazionale commise l'errore di darsi al credito fondiario.

Colla larghezza della circolazione si agevolarono imprese edilizie infruttifere o poco fruttifere.

Il progetto odierno è difettoso per la norme sulla riscrizione della circolazione e la inobbligazione, concida troppo sull'avvenire, ripete l'errore delle previsioni rosee fatte a lunga scadenza, sistema che fu condannato da Minghetti e più energicamente da Sella.

La materia delle Banche e del credito è quella che meno d'ogni altra si presta a previsioni.

La legge del 1874 ripose solo sulla onestà e la correttezza delle Amministrazioni bancarie; ma il Governo, avvedutosi che queste freno osservava con decreto 17 settembre 1876 mise alle nuove emissioni come condizione l'autorizzazione del governo.

A lui decreto si sconosciarono alcuni Istituti; ma la Banca Nazionale del Regno si rimase sempre affermando che per essa non v'è legge all'infuori del proprio statuto.

L'Italia in Africa

Massaua, 30 luglio — Malgrado il caldo veramente eccezionale si è proceduto alle elezioni per la Camera di commercio e per la Commissione degli arbitri, e riuscì a quasi unanimità la lista concordata: ciò sei cittadini italiani, due sudditi indigeni, un ragguardevole greco della prima; tre italiani e due indigeni per la seconda.

La manifestazione della vita elettiva non poteva desiderarsi migliore in questa nella colonia.

La Commissione degli arbitri, segnedice alla Camera di Commercio, sarà, specie ora, di grande giovamento a prevenire le liti ed a comporle. *Madatè* nella sua qualità di presidente del Consiglio degli arbitri che fa buona prova ad dare da parecchi anni.

Colle relazioni personali dei negozianti — italiani, indigeni e stranieri — colla esperienza dei modo speciale di trattare gli affari sul mercato di Massaua e nelle regioni limitrofe, colla conoscenza di tradizioni e delle costumanze abissine e sudanesi, cristiano e musulmane, gli arbitri potranno adempiere al loro mandato giovando non poco al risvegliarsi del commercio dopo il lungo sonno, che poteva ben paragonarsi alla morte.

E un risveglio si nota particolarmente verso il Sudan. L'emiro di Cassala si rivolge perfino al Governatore all'Asmara per indurlo ad incoraggiare i negozianti ad inviare il loro mercè a quel mercato promettendo protezione e sicurezza.

Il Cairo da Carnun, omai scarso a danari, vi ha inviato parecchi avori ed il tesoro del Mahadisti (*Bet Mal*) perchè sia venduto ai negozianti di Massaua.

E tutto ciò succede un anno dopo Serobeti. Se intorno però che nè negozianti bianchi nè abissini sono ammessi sui mercati del profeta. Ad ovviare a questo inconveniente, diminuito dall'ammissione degli indigeni musulmani nella Camera di commercio, e nel Governatore intende di aprire un mercato libero sotto la protezione del forte di Agordat, cosa del resto che si crede possibile in seguito alla sicurezza dovuta, sia per la fiducia che si ha nel procedere leale del governo eritreo.

Anche verso il sud si guarda con una certa confidenza per l'avvenire del commercio. Ras Mangascià, dopo avere incatenato il turbolento ras Sebath, si è recato in Adigrat, la capitale dell'Agamè, ha pacificato il paese ed ha nominato Bata Teafai, un suo fidatissimo, a capo dei capi di quella regione.

L'Agamè ha una grande importanza per la Colonia Eritrea perchè si estende sui monti lungo tutto il confine meridionale e perchè lo percorre la grande via commerciale per Uoconda a traverso il paese di Lasta ed i Galla fino alla Scioa.

L'Agamè è molto somigliante per la singolare formazione delle montagne al nostro Agnè Guisai, e, per origine, gli abitanti dell'uno e dell'altro sono fratelli.

Da ciò forse deriva la secolare inimicizia degli uni per gli altri e le guerre e razzie fra di loro, inimicizia che non è ancora cessata del tutto ed il commercio delle bande territoriali ed il comando dell'accorto Betta Bata Agos e la vigilanza del capitano Barbieri.

Dicono che il giovane ed elegante Ras Mangascià sia molto favorevole al commercio, che gli darebbe i denari dei quali tanto volte scarseggia e che quindi non sarebbe punto lungo per condurre la vita voluttuosa fra le più leggiadre veneri abissine ed i banchetti pantagruelici del suoi guerrieri.

Ne ha scritto al Governatore Barzilori, per il quale dimostra la più grande amicizia.

Siamo sicuri che non avrà trovato chiusi gli orecchi, perchè coll'agricoltura la maggior sollecitudine del governo è rivolta a questa. Ma gli animi degli abissini in generale e dei capi in particolare meritano come il vento e se per la energia dell'attuale italiano sono perfettamente guarentiti al di qua della frontiera, non così si può dire al di là, tranne forse nella zona che va dal Mareb dalla Dahla e dal Hakallè, donde vengono le carovane all'Asmara.

Del resto ciò che conforta è il rapido aumento della ricchezza nella già desolata Colonia. In un paese nel cui pascoli si scorgono molte mandrie di bestiame continua un'importazione notevolissima, specialmente di buoi.

I tallari escono di sotterra. Nei primi mesi dell'anno a Massaua si sono importati circa 3000 buoi al mese: la cifra ufficiale del mese di giugno stesso pubblicata è di 2792 bovini: non si sa dove gli indigeni prendano i denari mentre i prezzi si mantengono sempre molto elevati.

Ormai, salvo lavori di perfezionamento, è sperta la bellissima strada che conduce all'Asmara, dove fra un paio di mesi si potrà andare in carrozzino.

Nessuna via potrebbe essere più pittoresca di questa che dalla verde conca di Ghinda si eleva a poco a poco girando per colli rivestiti della più strana vegetazione.

E' una avizzera tropicale sotto una balze, colle ene vette che si lanciano a 3000 metri, coi suoi boschi e coi suoi prati: pur troppo invece delle dipinte caselle lucicanti fra il verde, abbiamo i neri *tucul* appiattati fra i folti cespugli di gelsomini; ma in compenso tratto tratto vediamo gli abissini pittorescamente arrecoccolati o fieramente in piedi, avvolti nei loro candidi scamma bianchi, chiazzati di rosso, con maestà di portamento umano.

Si sale, si sale dolcemente al 2, al 3, al massimo al 3 0[0. A 1200 metri entriamo nella regione delle enforbie così caratteristiche per l'altipiano abissino; ma tristi, poco utili e rigurgitanti di latte velenoso. L'acqua scorre in fondo scendendo dal convento di Bizen.

In un punto, proprio sotto il sacro monte, un rapidello viene giù a cascatelle e il intorno si discende la bella costa degli olivi selvatici, mentre la strada un nastro bianco si vede salire su su per le giogaie dell'Arkacebà; cosa poi si dirige per le porte del Diavolo, all'Asmara.

La strada che ha oltre 50 mill. di sviluppo fu cominciata nell'agosto dell'anno passato sotto la direzione del capitano Fornaca da squadre di indigeni inquadrati con sottufficiali e soldati del genio, dei cacciatori e di ascari regolari, ed con molta comodità in una giornata dall'infernale calore di Massaua si può salire ad un clima che si considera perfino eccessivamente fresco.

In quanto giorni fu pure terminata la strada Au Teclezan-Ele Berel, che congiunge Cheren per Uomai celebre conca di Maldi. La compagna di indigeni, che sotto la direzione del capitano Persico l'ha condotta a termine, fu richiamata all'Asmara.

Tuttavia è finito il sentiero di traccia fra Sanzi e il Maldi e già vi si è recata la più gran parte dei lavoratori che erano sulla via da Ghinda all'Arkacba. Così fra non molto avremo pure questa importantissima arteria di comunicazione coll'interno della Colonia e scemato un ostacolo e risparmiato tempo e danaro per trasporti nelle relazioni commerciali col Sudan.

Il processo della Banca Romana

Le conclusioni della requisitoria.

La requisitoria del procuratore generale alla sezione d'accusa nel processo per la Banca Romana chiede che la sezione di accusa pronunci l'accusa:

1. Contro *Bernardo Tanlongo, Cesare Lazzaroni* e *Michele Lazzaroni*, per frodi e falsità nelle operazioni amministrative della Banca Romana (Art. 247 n. 1, 2 e 3 del Codice di commercio).

2. Contro i suddetti *Bernardo Tanlongo* e *Cesare Lazzaroni*, per sottrazione o distrazione, nella loro qualità di pubblici ufficiali, della somma di L. 28,596,106,60 della quale avevano per ragione d'ufficio l'amministrazione o la custodia (art. 63, 168, 207 codice penale) per falsità in atti e titoli di credito commessa nell'esercizio delle loro funzioni (art. 63, 275, 207, 75, 77, 63 codice penale), per contraffazione di biglietti della Banca Romana da lire 1000, 500, 100 e 35 per il valore di 41 milioni, e per spendita di una parte dei biglietti contraffatti da data 1890 per il valore di lire 431,000 (art. 63, 256, n. 1 e 3, cap. 1, 263 codice penale), per corruzione di pubblici ufficiali (art. 173 codice suddetto).

3. Contro *Michele Lazzaroni*, per sottrazione o distrazione, in qualità di ufficiale pubblico, di una parte della suindicata somma di L. 28,596,106,60, e per cooperazione immediata nella sottrazione o distrazione della somma intera (art. 63, 65, 168, 207 codice stesso), per falsità in atti e titoli di credito commessa nell'esercizio delle sue funzioni (art. 63, 65, 275, 207 codice penale).

4. Contro *Pietro Tanlongo*, per cooperazione immediata nella sottrazione o distrazione della suindicata somma di lire 28,596,106,60 (art. 63, 65, 272 e 207 codice penale), per cooperazione immediata nella falsità in atti e titoli di credito (art. 63, 65, 275, 207 detto codice), per contraffazione di biglietti della Banca Romana e cooperazione nell'esegnirla (art. 63, 256, N. 1 e 3, cap. 1, 263 cod. penale).

5. Contro *Gaetano Bellucci-Sessa* per concorso nella corruzione di pubblici ufficiali (art. 64, n.° 3 e cap. 173, 171 codice penale), per concorso nella sottrazione o distrazione dalla Cassa della Banca Romana di una somma non minore di lire 528,000 (art. 64, N. 3 e cap. 168, 207 codice penale).

6. Contro *Antonio Monzilli* per corruzione, avendo ricevuto danaro od altra utilità sino alla somma di lire 59,500 per omettere o fare atto contrariamente ai doveri del suo ufficio di Capo divisione al Ministero di agricoltura, industria e commercio (Art. 172 detto Codice);

per cooperazione immediata nella sottrazione o distrazione della Banca Romana (Art. 63, 168, 207, 65 detto Codice);

per concorso nelle falsità in atti commesse dal Governatore e dal cassiere della Banca Romana, mediante promessa di assistenza ed aiuto da prestarsi dopo il reato (Art. 64 n. 1, 276, 207 detto codice).

7. Contro *Lorenzo Zamparrano*, per corruzione sino a lire 18,000 nella sua qualità di Commissario governativo di vigilanza sugli Istituti di emissione (Art. 173 detto codice).

8. Contro *Angelo Mordera*, per appropriazione indebita di lire 100,000 affidategli per ragione della sua professione di agente di cambio (art. 417 e 419 detto codice).

9. Contro *Giovanni Agazzi* per sottrazione o distrazione della somma di L. 97,000 nella sua qualità di cassiere della Banca Romana (art. 168, 207 detto Codice).

10. Contro *Pietro Toccafondi* per sottrazione o distrazione della somma di L. 26,395, nella sua qualità di pagatore della Banca Romana (art.168, 207 detto Codice).

11. Contro *Alfredo Parisi* per sottrazione o distrazione della somma di L. 5000 nella sua qualità di cassiere della detta Banca (art. 168 e 207 detto Codice).

Il Procuratore Generale chiede il rinvio di tutti gli imputati al pubblico giudizio dinanzi la Corte di Assise di Roma con ordinanza di cattura per Tanlongo Bernardo, Cesare Lazzaroni, Michele Lazzaroni, Pietro Tanlongo, Antonio Monzilli e Giovanni Agazzi, e con ordine di comparire per gli altri.

Il riassunto.

Il Procuratore Generale senatore Bartoli così riassume nella sua requisitoria alla sezione d'accusa i fatti della causa della Banca Romana:

L'ispezione ordinata con Regio Decreto 30 dicembre 1892 agli Istituti di emissione riferì per la Banca Romana due gravi fatti:

1° una eccedenza di circolazione di biglietti per la in, sette somma di L. 25,784,792,38 non risultante dalla situazione pubblicata dalla Banca il 20 dicembre 1892;

2° una deficienza di cassa per la somma di lire 28,596,106,60, coperta da fittizie operazioni in con-

to corrente praticate tra il 28 dicembre 1892 e il 4 gennaio 1893, falsificando i titoli dei conti correnti, e le situazioni giornaliere e decadali di cassa, per occultare tanto il vuoto di cassa, quanto l'eccesso di circolazione.

Questi fatti imputabili al Governatore della Banca Bernardo Tanlongo ed al cassiere Cesare Lazzaroni, persone rivestite di pubbliche funzioni, costituiscono i delitti di peculato e di falsità in atti (art. 168 e 275 Codice penale).

Per la deficienza di cassa, anche a prescindere dai risultati dell'ispezione, e della perizia giudiziale, avvesi altrimenti la dimostrazione palese e non contestata dagli imputati che al 20 dicembre 1892 la cassa del Banco avrebbe dovuto contenere L. 47,147,728,09 che al 10 gennaio 1893 vi esistevano solo L. 11,108,453,84 che nel frattempo furono spese legittimamente L. 8,208,226,15 e quindi che scarseggiano L. 28,988,305,60 somma avversione alcuna ritendibile giustificazione. Figuravano nelle scritturazioni del Banco come esistenti, ma non esistevano. Siccome però le scritturazioni e gli storni rimontavano ad epoche anteriori, così, all'ufficio ora, si sono coperti gli ammanchi simulando vari conti correnti con supposti depositi di altrettanti *chèques* di ricevuta introiti a pareggio che nulla avevano ricevuto. E' notevole che fra i correntisti simulati figurano gli stessi Bernardo Tanlongo e Cesare Lazzaroni, cioè con una somma perfettamente identica di L. 4,950,228,30.

Le discolpe degli imputati non rispondono al vero, ma accertate per vere, non diminuirebbero punto la loro responsabilità.

In sostanza, il Tanlongo dice: « Io ho preso le somme, ma nulla di quanto ho preso ho convertito in mio personale profitto. » E il Lazzaroni Cesare, a sua volta, esprime questo concetto: « Io nulla ho preso per me della somma che manca; ho soltanto soltanto che il Governatore prendesse. »

Intanto è certo che la somma manca; l'amministrazione pubblica aveva diritto che il patrimonio ora affidato fosse, o conservato, o distribuito a un uso legittimo secondo le finalità della quale erano investiti. Ess. hanno violato tale diritto; e tanto erano consapevoli di questa violazione, che per mascherarla dovettero ricorrere ad una sequela di falsità.

Nè il Lazzaroni Cesare potrebbe farsi forte di una pretesa obbedienza gerarchica, la quale non si concilia colla consapevolezza dei delitti che si commettevano mediante la di lui cooperazione, e sembra strano che si debba obbedire al delitto, fuori dei casi di necessità inevitabile.

D'altra parte nelle dichiarazioni del Bernardo Tanlongo e del Cesare Lazzaroni vi hanno flagranti contraddizioni, sicchè non pare a ragione sufficiente la responsabilità e lo stato rigoroso della difesa del Tanlongo, *suggerito* dal figlio Pietro in una corrispondenza clandestina che venne sequestrata, consistono nel vagheggiare la speranza di scandali, che minacciati di fondamento; mentre poi, se pur si volesse dare ascolto a questo sistema di difesa, che non diminuisce di un punto la responsabilità giuridica degli imputati, le somme, delle quali essi si valsero per usi diversi non convenuti dagli statuti e regolamenti del Banco rappresentano un valore minimo a paragone delle enormi cifre che costituiscono la deficienza di cassa, e l'eccesso di circolazione.

Questi però (soggiunge il Procuratore generale) non sono i soli fatti della causa. Ve n'hanno altri coordinati.

Michele Lazzaroni, nella sua qualità ufficiale di Reggente della Banca Romana, deve rispondere di operazioni fatte colla Banca stessa e direttamente, e per interposte persone, operazioni che salgono per lo meno alla somma di lire 2,600,000 scoperte di giustificazione, mascherate da titoli creati finzionamente all'ultim ora, e che egli pretenderebbe di riferiscano a conti tenuti in segreto.

Ammessi pure i rapporti d'interesse intervedu i tra il Michele Lazzaroni e la Banca, tra esso e il Governatore, ora esso è cassiere, non può certo trovar posto il concetto, che egli potesse impossessarsi di danaro del Banco, senza alcun controllo, senza alcuna garanzia, colla facoltà in qualunque tempo di colmare il mutto mediante ricevi rilasciati ad opportunità, nel momento in cui la comune responsabilità era in procinto di rivelarsi.

Del resto il più interessato a sollevare da questo carico il Michele Lazzaroni, era lo stesso Cesare a lui affezionato, e la sua cassiere del Banco non sempre ottiene alcuna disciplina.

E poichè il Michele ammette il suo concorso nella formazione dei falsi *chèques*, uno dei quali da lui stesso foggiato e d'altronde la di lui ingerenza nelle operazioni del Banco è più quasi equiparare a quella di un secondo cassiere, accostano tutto il loro valore le imputazioni di compartecipazione al falso ed al peculato commessi dallo stesso Cesare e dal Tanlongo.

Tra i fatti di distrazione di somme dal patrimonio del Banco figurano le due partite a conto di Pietro Tanlongo, figlio del Governatore, l'una di L. 1,620,000, l'altra di L. 197,000, risultanti da un documento firmato dal figlio per il padre, e consegnato al cassiere per coprirlo, dicono essi; anch'per questa sottrazione della relativa responsabilità. Ma consimili artifizi, diretti a nascondere il vero, rimasero sfatati tanto più che anche il Pietro Tanlongo fermato per essere concorso nella falsa sistemazione finale della contabilità della Cassa.

Le falsità poi eseguite per occultare le eccedenze di circolazione, e che danno a tutto carico del Bernardo Tanlongo e del Cesare Lazzaroni, consistono nell'aver fatto figurare, ad opera di più persone, inesistenti versamenti di somme in conto corrente, per far credere assente il capitale del Banco, e giustificare così un allargamento corrispondente nella circolazione. E' superfluo, soggiunge il Procuratore Generale, il dire che i depositanti nulla seppero mai di quest'abuso del nome loro, abuso che risale al 1888.

Quanto alle esposizioni fatte nei bilanci e nelle relazioni alle assemblee generali, alla distribuzione d'interessi agli azionisti non prelevati sugli utili reali della gestione e ad altri modi fraudolenti usati per ingannare il pubblico sul vero stato dell'amministrazione, manifesta è la prova a carico del Tanlongo Bernardo, del Cesare Lazzaroni e del Michele Lazzaroni nei termini dell'art. 247 del Codice di Commercio.

Per i Tanlongo padre e figlio e per il Lazzaroni Cesare il processo dicde vita ad un'altra grave imputazione, la falsificazione di carta monetta per 41 milioni, colla spendita di una somma

La Rivincita di Fernanda

di F. DU BOISGOBEY

(TRADUZIONE DI R. GHIRLANDA)

— Oh! decisamente ne ho abbastanza! esclamò mister Francis.

Io parto, e voi venite?

— Sì, sì, partiamo e non ci fermiamo nei corridoi, rispose Giustino, aprendo sollecitamente la porta.

Il Canadese si mise in testa il suo prodigioso cappello ed uscì pel primo.

Giustino lo seguiva e camminava negli interstizi che lasciava spesti il potente Laramie, il quale fendeva la folla come un vascello di alto bordo sopra le onde dell'Oceano.

Quel gigante del nuovo mondo si preoccupava molto poco nello spostare i gruppi fermi, o nell'arrestare i passanti.

Si faceva strada a colpi di spalla quando si tentava di sbarragli il passaggio e lasciava gridare i malcontenti.

Presso i palchi di proscenio e poco lungi dal gran salone egli ebbe nullameno una spinta così brusca e violenta da rigettarlo sul protetto che dei biglietti contraffatti per L. 421.000. Meno i Pietro Tanlongo che respinge tale imputazione, gli altri due sostanzialmente non la contestano.

Nel 1891 e nel 1892 fu ordinato alla Casa Saundere di Londra, incarinata della fabbricazione dei biglietti della Banca Romana, di fabbricare determinate serie di biglietti da 1000, da 500, da 100 e da 25 lire, non progressive all'ultima serie dell'anteriore emissione, ma ricominciate la leggenda duplicati di serie di antecedente fabbricazione legale. Ciò all'effetto principalmente di supplire poco per volta al vuoto di cassa.

La storia di questa enormissima fabbricazione è compendiosamente esposta dal Procuratore Generale, I raggiri usati per ingannare la casa di Londra, i modi artificiosi per nascondere la delittuosa impresa, i contratti stipulati a questo scopo alle temperature di mille gradi, producendo acido carbonico. Erano dunque diamanti, gli uni di un nero lucido, brillanti gli altri. Le arse e no abbe cenere in tutto simile a quella dei diamanti parigini. E fu la prova definitiva.

Il chimico Moissan ha dunque scoperto come la natura abbia operato per dare al carbonio quella forma particolare che è nota col nome di diamante: ma i diamanti da lui prodotti sono microscopici appena, benchè identici a quelli assai più grossi che si trovano nelle miniere di diamanti fiere, o nelle terre meridionali dell'Africa. Gli resta di perfezionare la sua scoperta: trovare come aumentare il volume. Ed è appunto quello che dà maggior o minor valore alla invenzione.

La via par la quale si è incamminato e che ha tracciato è sicura; e egli ed altri raggiungerà la meta. Così un giorno problema sarà risolto, e la scienza conterà un trionfo di più. Ma di questo diminuirà il prezzo e il valore di quegli splendidi e costosi solitari, di cui tanto vi compiacete, o belle, elegansi signore!

un cilindro di ferro dolce, chiuso ermeticamente con un tappo dello stesso metallo, una certa quantità di carbone, poi introdusse questo cilindro in un bagno liquido di 200 grammi di ferro fuso al fornello elettrico, e ve lo lasciò alquante; poi, estratto dal fornello il arroginolo, lo immerse rapidamente nell'acqua; ed allorchè la parte esterna si fu fatta solida, lasciò che la massa si raffreddasse a poco all'aria aperta.

***

Chi può ripetere qual commozione dovette provare l'ingegnoso chimico, quando cominciò a studiare la massa ottenuta in tal modo? Aveva fornato, con tal processo, e grafite, ed un carbone di color marrone, e una quantità di carbonio assai denso che isolò; e questi frammenti appunto splendevano a bruciarne dell'ossigeno alle temperature di mille gradi, producendo acido carbonico. Erano dunque diamanti, gli uni di un nero lucido, brillanti gli altri. Le arse e no abbe cenere in tutto simile a quella dei diamanti parisienti. E fu la prova definitiva.

Il chimico Moissan ha dunque scoperto come la natura abbia operato per dare al carbonio quella forma particolare che è nota col nome di diamante: ma i diamanti da lui prodotti sono microscopici appena, benchè identici a quelli assai più grossi che si trovano nelle miniere di diamanti fiere, o nelle terre meridionali dell'Africa. Gli resta di perfezionare la sua scoperta: trovare come aumentare il volume. Ed è appunto quello che dà maggior o minor valore alla invenzione.

La via par la quale si è incamminato e che ha tracciato è sicura; e egli ed altri raggiungerà la meta. Così un giorno problema sarà risolto, e la scienza conterà un trionfo di più. Ma di questo diminuirà il prezzo e il valore di quegli splendidi e costosi solitari, di cui tanto vi compiacete, o belle, elegansi signore!

DALLE PROVINCIE DEL REGNO

(Cronaca per telegrafo — Nostro servizio)

Ventimiglia, 4, ore 12,10. — Fu arrestato un individuo proveniente da Savona, in dosso al quale vennero sequestrate 4000 lire di spezzati di argento.

Andorno, 4, ore 15,30. — La servita musicale e la festa da ballo datesi a questi stabilimenti idroterapici a beneficio delle colonie alpine e dei poveri di Andorno, riuscì splendida.

L'incasso superò le 2000 lire.

L'animazione e l'allegria durarono fatta la notte.

Entusiasmarono, sopratutto le nuove romanze, I signore Spanedda, Fubini e Tirelli, la violinista Pesci e la mandolinista Fasce.

La danza animatissima si protrasse fino a tarda ora.

La stagione balneare è sul colmo.

Ancona, 4, ore 15,50. — Pare accertato che l'omicidio del giovane ostinano Leopardo Fanosi, debba attribuirsi a cause in cui la gelosia di donne è affatto estranea.

La questura, infatti, ha rilasciato il fidanzato della ragazza, che già amoreggiava col Fanosi e ricerca attivamente un tale recasi latitante, che col Fanosi avesse rapporti d'interessi e che è gravemente indiziato per l'uccisore.

Milano, 4, ore 22,10. — Oggi la questura mise in contravvenzione la ditta Gavazzi di cui uno dei proprietari è il deputato omonimo. La ditta Gavazzi aveva annesso alle *marchette* per pagare i propri operai.

Le marchette naturalmente furono sequestrate.

Oggi si fece pure una prima ad unica contravvenzione di uno dei soci presso dalla Federazione degli esercenti circolanti liberamente.

Pure oggi, presso il Banco di Napoli, furono arrestati alcuni dei soliti inostatori di argento.

CRONACA GIUDIZIARIA

LE CURIOSITÀ DELLA SCIENZA

La riproduzione del diamante

Riprodurre l'oro fu il sogno, l'ideale degli antichi alchimisti. *Loro è il solo fare dell'oro* è essere *Dio*, esclamava nel secolo XII Claudio Pulchre, che Victor Hugo ha immortalato. Riprodurre il diamante è la più alta meta degli scienziati e dei chimici oggi.

Non li muove avido desiderio di lucro, bensì nobile ostinazione di strappare alla natura il suo segreto, uno dei più belli fra i suoi segreti. In Francia le esperienze si sono moltiplicate, risultati notevoli si sono ottenuti, ed ormai non si ribita più che si possa riprodurlo, perchè si tratta di una verità determinata di carbonio, la più pura fra tutte, la più preziosa.

E come la ricerca dell'oro ha condotto alle scoperte moderne, così oggi si studia il carbonio per trovare il modo facile che riveste nella natura, grafiti, antraciti, ligniti, giacchè oggi, per ricorrere a quali gradi di temperatura, e in composizione di quali elementi si è ridotto e si riduce a diamante.

***

L'imitazione della maggior parte fra le pietre preziose ha raggiunto, ai nostri giorni, quasi la perfezione, dopo che se ne sono scoperti i componenti.

Lo zaffiro e il rubino non sono che allumina pura d'ossido elemento estraneo; lo smeraldo dai bei fuochi verdi non è che allumina combinata con la silice, cui l'aggiunta di una precisa quantità di fluoro riduce a topazio. E tutte combinazioni di silice pura sono il cristallo di rocca, l'ametista, la giada verde, la malachite, l'onice, l'agata, il diaspro.

Riconosciutane la formazione, non è stata impresa soverchiamente ardua, riprodurre questo genere naturali, ma le imitazioni restano inferiori ancora della perfezione. Non hanno lo stesso fulgore, non la stessa durezza delle pietre naturali, non riflettono la luce nel modo stesso. Quanta differenza fra il diamante e lo *strass*, fra l'ametista e lo *strass* colorato di violetto col manganese, fra lo smeraldo e lo *strass* colorato di cobalto, fra il topazio e lo *strass* colorato coll'antimonio!

Maggior fortuna hanno conseguito gli imitatori delle pietre opache, opali, turchine, malachite; ma siamo ben lungi, ancor oggi.

Non si direbbe che la natura resista, gelosa dei suoi segreti?

***

Non perciò gli scienziati insistono e studiano. Il più fortunato fra loro, il chimico Moissan, ha potuto, per esempio, stabilire che quanto più il diamante è fuso, tanto più la sua temperatura di combustione ne è alta, che i diamanti non contengono nè idrogeno nè idrocarburo, e che se chimicamente sono carbonio puro, fisicamente contengono certe sostanze estranee, in varia proporzione, e specialmente il ferro.

Ecco da quale esperienza egli è venuto a tal risultato, esperienza compiuta parecchi mesi sono, e che oggi lo stesso Moissan fa conoscere ai più intimi parecchi. Egli ha osservato che, se il ferro di carbonio si satura a temperature sempre più alte, si ottiene per via di raffreddamento quando la temperatura non supera i mille(cento gradi) un misto di carbone amorfo e di grafite, sempre più abbondante se, durante il raffreddamento, si dà una forte pressa one, la natura delle condizioni cambia del tutto. Conforme a questo resultato operò il Moissan. Compresse fortemente in un cilindro di ferro dolce, chiuso ermeticamente con un tappo dello stesso metallo, una certa quantità di carbone, poi introdusse questo cilindro in un bagno liquido di 200 grammi di ferro fuso al fornello elettrico, e ve lo lasciò alquante; poi, estratto dal fornello il arroginolo, lo immerse rapidamente nell'acqua; ed allorchè la parte esterna si fu fatta solida, lasciò che la massa si raffreddasse a poco all'aria aperta.

***

Chi può ripetere qual commozione dovette provare l'ingegnoso chimico, quando cominciò a studiare la massa ottenuta in tal modo? Aveva fornato, con tal processo, e grafite, ed un carbone di color marrone, e una quantità di carbonio assai denso che isolò; e questi frammenti appunto splendevano a bruciarne dell'ossigeno alle temperature di mille gradi, producendo acido carbonico. Erano dunque diamanti, gli uni di un nero lucido, brillanti gli altri. Le arse e no abbe cenere in tutto simile a quella dei diamanti parisienti. E fu la prova definitiva.

Il chimico Moissan ha dunque scoperto come la natura abbia operato per dare al carbonio quella forma particolare che è nota col nome di diamante: ma i diamanti da lui prodotti sono microscopici appena, benchè identici a quelli assai più grossi che si trovano nelle miniere di diamanti fiere, o nelle terre meridionali dell'Africa. Gli resta di perfezionare la sua scoperta: trovare come aumentare il volume. Ed è appunto quello che dà maggior o minor valore alla invenzione.

La via par la quale si è incamminato e che ha tracciato è sicura; e egli ed altri raggiungerà la meta. Così un giorno problema sarà risolto, e la scienza conterà un trionfo di più. Ma di questo diminuirà il prezzo e il valore di quegli splendidi e costosi solitari, di cui tanto vi compiacete, o belle, elegansi signore!

Per il Pubblico

CALENDARIO

SABATO, 5 agosto. — Madonna della Neve.

Leva il sole alle ore 4,38 m. — Tramonta alle 7,32 m.
Leva la luna alle ore 11,4 s. — Tramonta alle 1,33 m.

BOLLETTINO SETTIMANALE

4 Agosto 1893.

Europa pressione piuttosto bassa Isole Britanniche e Nord Francia, Germania, Scandinavia, abbastanza elevata quasi dovunque altrove. Calma fra Pietroburgo e Nord.

Italia in alta e barometro leggermente salito, cielo sereno, venti deboli, mare generalmente calmo.

Stamane cielo sereno, massimo freddo Foggiano, Tirreni deboli o calma, Adriatico Barometro 758 Nord, poco differente 760 sulli, altrove.

Mare mosso Brindisi.

Probabilità: venti deboli varii, cielo sereno, temperature ancora in aumento.

	Mass.	Min.		Mass.	Min.
Milano	37.9	16.5	Roma	19.5	18.9
Verona	36.3	14.6	Foggia.	—	—
Torino	34.6	16.9	Bari	—	—
Firenze	29.2	16.0	Napoli	25.2	19.2
Ancona	27.0	20.0	Cagliari	34.4	21.0
Perugia	29.4	17.1	Palermo	29.4	16.8

Osservazioni estese del mattino, ore 7.

Aleno . . ilr.	12	Bellacci. . .	13	Zarigo. . Gr.	15
Pietroburgo	11	Trieste . . .	18	Lagnano . .	17
Mosca. . . .	13	Madrid . . .	13	Genova . .	16
Odessa . . .	—	Lisbona . . .	—	Consantinop.	24
Amburgo. . .	18	Parigi. . . .	18	Malta	23
Praga	15	Roma	20	Algeri. . . .	—
Vienna . . .	14	Monaco . . .	18		

STATO CIVILE

Nati e morti denunciati il giorno 3 agosto 1893.

Nati 10 compresi 2 nati morti
Morti 34 dei quali 11 sotto i 7 anni

MORTI

Martinez Eduardo di Ernesto, Livorno, 9
Ristori Gaetano di Giuseppe, Firenze, di cardiac.
Medici Carlotta fu Sebastiano, Rocciadi, 86, ved.
Inchetti Rosa fu Casimiro, Pietrasanta, 76, coniug.
Ferranti Serafino fu Felice, Roma, 42, id.
Spaccini Pietro fu Antonio, Roma, 74, nubile
Passarelli Martimbino di Ferdinando, Roma, 28, celibe
Corsetti Margherita fu Luigi, Castelfranco in Teverina, 55, v.
Mari Luigi fu Antonio, Roccadi, 68, id.
Ferranti Alessio di Filippo, Roma, 1, m.
Mattozzi Antonio fu Giuseppe, 57
Malagnini Cesare fu Giulio, Roma, 35, celibe.

SONO VERO
a area a

Spiegazione degli Incastro di ieri:
Ad-Do-Sol.

Teatri ed Arte

Lirico. — La stagione lirica invernale del San Carlo di Napoli si aprirà quest'anno col primo dicembre.

Sono finora assicurate le seguenti opere: « Damazione di Faust » di Berlioz — « Manon Lescaut » di Massenet — « Sansone a Dalila » di Saint Saens — « La bella fanciulla di Perth » di Bisse — « I Rantzau » di Dandilhè — « Gli Mascagni » — « I Medici » di Leoncavallo — « Cavalier d'amore » di Maiani — « Festa a marina » di Gorzanno — « Ricordi Haydn » di Cipolloni e « Regina Diaz » di Giordano.

Come si vede, una stagione imponente per il numero delle opere e tutte di esclusiva proprietà della Casa Sonzogno.

— All'Opera di Parigi ha esordito splendidamente nel « Roberto il diavolo » la signorina Chrsiina.

I giornali dicono che essa si è mostrata valentissima come cantante e come attrice.

A questo teatro si annuncia la prossima comparsa di una nuova opera del nuovo maestro Sieglers intitolata « Lancelot ». La lottura dell'opera fu orchestra avrà luogo quanto prima.

Drammaticoffice. — Abbiamo buonissime notizie sul debutto della compagnia drammatica: Pasta, colla Tina di Lorenzo, a Livorno, e Della Guardia a Torino.

NOVITÀ, VARIETÀ, ANEDDOTI

Un aneddoto sul generale Dodds.

E' noto che il generale Dodds, il vincitore del Re Behanzin, è nato ad Senegal. I soldati indigeni gli sono quindi affezionatissimi, considerandolo come uno di loro.

Il *Petit Marseillais* racconta a questo proposito un curioso aneddoto.

Prima di principiare delle ostilità i tiratori senegalesi, che sono valenti tutti ammogliati, avevano portato con loro le proprie mogli e ci volle del buono e del bello per persuaderli poi a lasciarle a Kotonou.

Ora, diverse erano incinte e, siccome la guerra durò parecchi mesi, divennero intanto madri di grossi bambocci, che fecero battezzare tutti col nome del generale Dodds.

C'è da figurarsi la sorpresa di questo, al ritorno dalla campagna vittoriosa, nel trovare tanti piccoli Dodds. Ed è fece distribuire 50 lire a testa a ciascuna delle madri; e quando i padri andarono a ringraziarlo con i loro marmocchi, il generale non potè fare altro che abbracciare ad uno ad uno tutti i suoi figliuoli.

Scuola agraria di Perugia. — La pratiche per volgere a beneficio della scuola agraria il patrimonio dell'ex convento dei Bianchi sono continuate ad infaticabile diligenza e commercio ed accennano ad una possima risoluzione favorevole.

Questi ultima ha dato e continua a dare con fortuna un brillante saherzo comico: *Gli inquilini del signor Blandicu*, il quale, facendo ridere allegramente il pubblico, obbedisce all'unico canone di arte che regge simil genere di letteratura drammatica.

Coreografia. — Secondo il *Figaro*, l'impresario Sonzogno avrebbe acquistata la proprietà per l'Italia del ballo *La Maladetta*, dei signori Gaillard e Vidal.

Questo ballo verrebbe rappresentato prima a Milano, poi a Napoli e Genova.

Arte. — Il noto pittore viennese Braun sta presentemente esponendo nel Belvedere attorno ad un quadro di proporzioni colossali, raffigurante una seduta del Parlamento tedesco nell'inverno del 1892, le figure dei personaggi principali sono veri ritratti. Si possono adunque dire tali ed espressivi i deputati socialisti Bebel, Auer, Singer e Liebknecht; quelli di destra Holldorf e Sturm; quelli del partito nazionale liberale von Bennigsen ed Hammacher, e finalmente i liberali puri Bamberger, Rickert, Virchow, Barth ed altri minori per importanza politica.

Il quadro — alto metri 3.50 e largo 3 — è gradiosamente un'opera interessante dal lato artistico e storico.

Varie. — Meno male che il Comitato promotore del monumento a Gaetano Donizzetti continua a farsi vivo. Finora l'unica iniziativa importante allo sviluppo della nobile e generosa idea si era vuotata dalla colonia italiana dell'America del Sud. Adesso pare che anche il Nord d'Italia si risvegli.

In una seduta del Comitato promotore di Bergamo, l'on. Suardo, presidente, annunciava che il ministero dell'istruzione ha sottoscritto per lire 500, fece sperare il concorso altresì del vicecollegio Pontificio Lombardo per un grande concerto nella prossima stagione di fiera, e comunicò la promessa fatta da Giosuè Carducci di una sua Ode in occasione del centenario del grande maestro.

Con tutto questo siamo ancora ben lontani da quello che l'Italia deve potere e saper fare per questo suo illustre figlio.

CRONACA DI ROMA

Temperatura di ieri — Dall'osservatorio del Collegio Romano: Termometro centigrado — massimo: 30,2 — minimo: 18,9.

Il monumento a Vittorio Emanuele. — In questi ultimi mesi, i lavori del monumento a Vittorio Emanuele in Campidoglio sono stati spinti con insolita alacrità, tanto che il monumento, specialmente nella parte inferiore, comincia ad apparire nella sua immensa e artistica mole.

Il colle capitolino, meno per una piccola parte, è scomparso sotto i grandi lavori di sterro per gli ordini inferiori del monumento, ed i muri perimetrali, già rivestiti dei loro ornamenti in pietra, sono ormai per oltre 32 metri di altezza.

Le fondazioni sono tutte ultimate, tranne alcuni tratti della parte anteriore della scalea esterna, tratti di minima importanza, poichè riguardano certi piloni che non dovranno elevarsi al di là dei 14 metri.

Il primo ordine delle scalee interne, che debbono condurre alle sale dei musei, è già compiuto in quasi tutta la sua parte rustica ed era già così alacremente al secondo ordine che si spera di poter condurre a termine durante l'anno.

Intanto si è iniziato il collegamento delle ali del monumento con la fronte dei propilei, ed enormi blocchi di marmo candido già si trovano sul primo ripiano ove dovranno sorgere gli splendidi propilei.

Tutti i lavori di dettaglio di questa parte del monumento sono già ultimati, fuori d'opera, nel cantiere di porta Maggiore; e già sono stati compiuti per iniziazione privata, allo scultore Ettore Ferrari, le quattro statue che dovranno ornare le due porte d'ingresso ai musei.

Nel lato destro del monumento, sull'angolo del nuovo palazzo ministeriale, si sta ora mettendo in un gigantesco trafoo, eseguito dallo scultore Monteguani, un disegni dello stesso architetto Sacconi, una splendido lavoro che desta l'ammirazione di quanti si fermano a guardarlo e che, da solo, basta a dare un'idea della grandiosità dell'opera.

Sul lato sinistro, i lavori di costruzione muraria sono un poco più indietro, essendosi già iniziata la costruzione di alcune sale della parte superiore del monumento. Eseguendo tali lavori, sono venuti alla luce alcuni avanzi dell'antica tecnica capitolina.

La direzione dei lavori, molto opportunamente, ha impedito che questi ruderi venissero distrutti coi soli cultori delle memorie storiche potranno ammirarli nell'interno delle sale, che saranno conservati con ottimo concetto artistico.

Quanto prima, il grande centrale del museo che ha ingresso da via con le sue molteplici nicchie, soltanto per la parte posteriore, sarà completato e quindi potrà essere spinta innanzi la pianta superiore del monumento.

Quando difficoltà si presenta alla direzione dei lavori per completare le opere della parte bassa del monumento, dovendosi spingere i propilei in alcuni punti nei quali sorgono edifici non ancora espropriati. Si spetta, perciò, che il ministero prenda una decisione per la immediata continuazione di via Cavour in ogni modo, i lavori avanzeranno fin dove sarà possibile.

Presentemente, sono occupati circa 300 operai ed altri ancora se ne potrebbero occupare se la Commissione direttiva potesse disporre di fondi per imprimere la costruzione dei lavori del portico. Ma, come è noto, la Commissione ha soltanto i fondi necessari pel completamento dei lavori della parte bassa del monumento, i quali potranno essere ultimati nel 1895.

E così, fra pochi mesi, quando, rinvestito di pietra, le fronti dei propilei saranno collegate con le due ali del monumento, e le colonne dei fianchi e degli accessi ai musei saranno rinalzeranno in marmorstore, il pubblico potrà formarsi un concetto della grandiosità dell'opera, un'opera veramente degna del Gran Re di Roma e del genio italiano.

Lettera aperta — Nella riunione tenutasi ultimamente fra i proprietari-tipografi, operai-tipografi, legatori di libri ecc., a proposito del proposto sviluppo a danno del lavoro libero, che il governo intenderebbe dare allo stabilimento tipografico del reclusorio di Regina Coeli, si è fatto, fra gli altri, anche il nome dell'on. Pietro Delvecchio. Gr., Uff. Rom., rappresentante di Mondovì ci prega di pubblicare la seguente:

« *Egr. Sig. Giuseppe Veraldi*
Tipografo e Consigliere comunale
Roma.

« Poichè Ella fu il Presidente dell'Adunanza nella quale si è nominata la mia persona a Lei di rivolgo per smentire, nel modo più assoluto, quanto viene asserito a mio riguardo.

« Uno degli oratori, siando alla relazione dei giornali, avrebbe detto: « Un deputato, intimo amico di Veraldi, tipografia vivamente il carcere a Regina Coeli per la liquidazione, e io sta rivendendo (*l'Opinione* dice lo ha rivendito) a banchieri patti si sono amico Giolitti per l'impianto della fornace di Regina Coeli. (*Impressione vivissima nell'Assemblea*) ».

« L'asciuro, Egregio Signore, che anch'io sono stato impressionato da questa notizia, ma non mi impadrono perchè so che la verità si fa finalmente strada.

« Nulla, nulla assolutamente di vero, nè relativo, nè positivo, nè possibile, sarà impossibile anche di un semplice tentativo, perchè tutto quel muceriale fu da 18 mesi venduto dall'Amministrazione dell'Annuario e trovasi ora in parecchi depositi di Roma e fuori, e non può in nessun rapporto fu acquistato o si tenta di far acquistare dal Governo.

« In quanto al carcerato Doria, egli non ha ingegno di me; è mio amico da una quindicina di anni ed io sono lieto di apprendere che l'alta stima che io avuto sempre per lui sia ora divisa da quanti hanno avuto in questi tempi occasione di avvicinarlo.

« Tutto questo per la verità, mentre mi è caro confermarmi » Suo devotissimo
« *Pietro Delvecchio* ».

Scuola agraria di Perugia. — La pratiche per volgere a beneficio della scuola agraria il patrimonio dell'ex convento dei Bianchi sono continuate ad infaticabile diligenza e commercio ed accennano ad una possima risoluzione favorevole.

Per l'Esposizione — Nella seduta della Commissione nominata per la scelta definitiva dei locali in cui aprire l'Esposizione del 1895, furono presenti tutti i membri, meno il comm. Pietro Lanciani, per cui non si poterono prendere deliberazioni definitive, perchè mancava il voto del presidente.

Si riconobbe che il locale della Villa Umberto non sufficiente per l'Esposizione, e che conveniva ampliarlo verso Porta Pia, ma che l'area disponibile non era ancora sufficiente, e che bisognava acquistare parte terreni attigui, per dare al palazzo delle Belle Arti quella conveniente estensione.

In tal modo, *secondo i cambiamenti* che si dovranno fare nella Villa Umberto, la spesa sarà maggiore di quella preventivata, e nemmeno di poco.

Si conobbe pure che il palazzo delle Belle Arti, così come è ora, non può servire per l'Esposizione, perchè non ha sufficiente luce, e che bisognerà costruirne un altro.

Si è quindi stabilito di costruire un palazzo delle Belle Arti, che possa servire anche per l'Esposizione, e che sarà costruito in modo da poter servire per l'Esposizione stessa.

L'area destinata a questo palazzo sarà quella che è compresa tra la via Nomentana, la via Venti Settembre, la via Piemonte e la via Boncompagni.

Questo palazzo sarà costruito in modo da poter servire per l'Esposizione stessa.

Il disegno del nuovo palazzo delle Belle Arti sarà affidato per concorso ad architetti italiani e stranieri.

Il programma di questo concorso sarà pubblicato fra breve.

Società di Mutuo Soccorso — S. M. il Re ha fatto alla nuova istituzione della Società di Mutuo Soccorso fra i Cocchieri, Vetturini e Conduttori di Roma, fondata sotto il titolo di Società Principessa Margherita, la generosa offerta di lire 500.

Precauzioni — Il Consiglio provinciale di Sanità, riconosciuto che la malattia che ha fatto la sua comparsa in Roma è di natura infettiva, ha ritenuto che sia necessario prendere alcune precauzioni per impedire che la malattia stessa si propaghi.

Ha quindi deliberato di proporre al Governo del Re:

1° Che sia proibito il trasporto di cadaveri di persone morte per malattia infettiva, se non dopo trascorse 24 ore dalla morte;

2° Che sia proibito il trasporto di cadaveri di persone morte per malattia infettiva, se non dopo trascorse 24 ore dalla morte;

3° Che sia proibito il trasporto di cadaveri di persone morte per malattia infettiva, se non dopo trascorse 24 ore dalla morte;

4° Che sia proibito il trasporto di cadaveri di persone morte per malattia infettiva, se non dopo trascorse 24 ore dalla morte;

5° Che sia proibito il trasporto di cadaveri di persone morte per malattia infettiva, se non dopo trascorse 24 ore dalla morte;

6° Che sia proibito il trasporto di cadaveri di persone morte per malattia infettiva, se non dopo trascorse 24 ore dalla morte;

7° Che sia proibito il trasporto di cadaveri di persone morte per malattia infettiva, se non dopo trascorse 24 ore dalla morte;

8° Che sia proibito il trasporto di cadaveri di persone morte per malattia infettiva, se non dopo trascorse 24 ore dalla morte;

9° Che sia proibito il trasporto di cadaveri di persone morte per malattia infettiva, se non dopo trascorse 24 ore dalla morte;

10° Che sia proibito il trasporto di cadaveri di persone morte per malattia infettiva, se non dopo trascorse 24 ore dalla morte;

11° Che sia proibito il trasporto di cadaveri di persone morte per malattia infettiva, se non dopo trascorse 24 ore dalla morte;

12° Che sia proibito il trasporto di cadaveri di persone morte per malattia infettiva, se non dopo trascorse 24 ore dalla morte;

13° Che sia proibito il trasporto di cadaveri di persone morte per malattia infettiva, se non dopo trascorse 24 ore dalla morte;

14° Che sia proibito il trasporto di cadaveri di persone morte per malattia infettiva, se non dopo trascorse 24 ore dalla morte;

15° Che sia proibito il trasporto di cadaveri di persone morte per malattia infettiva, se non dopo trascorse 24 ore dalla morte;

16° Che sia proibito il trasporto di cadaveri di persone morte per malattia infettiva, se non dopo trascorse 24 ore dalla morte;

17° Che sia proibito il trasporto di cadaveri di persone morte per malattia infettiva, se non dopo trascorse 24 ore dalla morte;

18° Che sia proibito il trasporto di cadaveri di persone morte per malattia infettiva, se non dopo trascorse 24 ore dalla morte;

19° Che sia proibito il trasporto di cadaveri di persone morte per malattia infettiva, se non dopo trascorse 24 ore dalla morte;

20° Che sia proibito il trasporto di cadaveri di persone morte per malattia infettiva, se non dopo trascorse 24 ore dalla morte;

21° Che sia proibito il trasporto di cadaveri di persone morte per malattia infettiva, se non dopo trascorse 24 ore dalla morte;

22° Che sia proibito il trasporto di cadaveri di persone morte per malattia infettiva, se non dopo trascorse 24 ore dalla morte;

23° Che sia proibito il trasporto di cadaveri di persone morte per malattia infettiva, se non dopo trascorse 24 ore dalla morte;

24° Che sia proibito il trasporto di cadaveri di persone morte per malattia infettiva, se non dopo trascorse 24 ore dalla morte;

25° Che sia proibito il trasporto di cadaveri di persone morte per malattia infettiva, se non dopo trascorse 24 ore dalla morte;

26° Che sia proibito il trasporto di cadaveri di persone morte per malattia infettiva, se non dopo trascorse 24 ore dalla morte;

27° Che sia proibito il trasporto di cadaveri di persone morte per malattia infettiva, se non dopo trascorse 24 ore dalla morte;

28° Che sia proibito il trasporto di cadaveri di persone morte per malattia infettiva, se non dopo trascorse 24 ore dalla morte;

29° Che sia proibito il trasporto di cadaveri di persone morte per malattia infettiva, se non dopo trascorse 24 ore dalla morte;

30° Che sia proibito il trasporto di cadaveri di persone morte per malattia infettiva, se non dopo trascorse 24 ore dalla morte;

31° Che sia proibito il trasporto di cadaveri di persone morte per malattia infettiva, se non dopo trascorse 24 ore dalla morte;

32° Che s

Per l'Esposizione di Roma — La Commissione nominata dal Comitato generale per la scelta definitiva dell'area, alla quale è annessa la vicina con alcuni ingegneri la Villa Berghese per vedere ove, datane dai proprietari in concessione, potrebbe meglio sistemarsi l'Esposizione.

Si riscontrò che non vi era bisogno di tutta l'area della Villa per erigervi gli edifici, ma erano sufficienti allo scopo le larghe praterie situate verso Porta Pinciana e che quelle accanto al Museo e che fanno parte della «Prospettiva», che è la parte riservata della Villa, e nella quale il pubblico non ha avuto mai libero accesso.

In tal modo, verrebbe evitato qualsiasi *dissequestro o cambiamento* della Villa, mentre l'intera Villa verrebbe trasformata e ridotta in un grande e meraviglioso giardino.

Si osservò pure dalla Commissione che nessuna necessità vi sarebbe di tener chiusa la Villa prima che incominci l'Esposizione, potendosi lasciare liberi sempre i grandi viali destinati al pubblico passeggio.

Nuove agenzie — Dovendosi provvedere all'appalto dei lavori di rinnovazione dell'impianto in legno che costituisce il pavimento del parco di Ripetta, sabato 12 corr., in Campidoglio, avrà luogo la gara per l'appalto suddetto, per cui è prevista la spesa di L. 15,000.

L'asta avrà luogo mediante offerte a schede segrete con aggiudicazione definitiva nell'incanto, quand'anche si presentasse un solo concorrente.

Per un concorso notarile. — A proposito della vacanza del 2° posto di notaio nel comune di Trevi — vacanza da noi annunziata — si fa sapere che o il Consiglio notarile non ha spinto ancora il concorso perchè non sono tuttora ultimate le formalità giudiziarie necessarie per stabilire la vacanza di quell'ufficio notarile. Espletate queste formalità, il Consiglio, nei 20 giorni dalle *legale* vacanze, si farà un dovere di inviare il regolare concorso.

Tutto ciò sta bene. Ma, via, la è un po' grossa che in 8 anni — si dice in *cinque anni* — non si sia trovato modo di esaurire queste benedette formalità giudiziarie!...

Pochi posti. — Per effetto di misure variamente disposte l'inverno per la via di Mondo dei pacchi diretti a Perugia, Santi Quaranta, Jamina, Durazzo, Valona e San Giovanni di Medua.

I pacchi, per dette destinazioni, potranno aver corso per la via Udine-Trieste, con la franchatura similare per questa via.

Pel riposo festivo — La Commissione pel riposo festivo — la quale, come è noto, nella sua propaganda si è messa d'accordo con la Società dei Negozianti ed Industriali — ci avverte che ha avuto un numero considerevole di adesioni e che dimani, prima domenica di agosto, molti negozi saranno chiusi.

Nuovi cavalieri. — Il dott. Ernesto Filippini, professore nel R. Liceo Terenzio Mamiani, è stato nominato da S. M. il Re cavaliere della Corona d'Italia.

All'egregio professore ad amico congratulazioni.

Società di previdenza tra i sarti. — S. M. il Re ha accettato la presidenza onoraria della nuova istituzione ed una cortese lettera del conte Rattazzi, ministro della Real Casa, ne ha dato alla Società la gradita comunicazione.

Precauzioni sanitarie — Ieri, venne ricoverato a Santo Spirito un impiegato, reduce da Napoli, il quale, durante il viaggio, era stato assalito da disturbi viscerali. Per maggior precauzione, venne isolato.

Lo assiste il dottor Merli, il quale, in questi giorni, non si avvicinerà al letto di nessun altro ammalato per consacrare a quello — che è un impiegato del Banco di Napoli — tutte le cure.

Ulteriori notizie si assicurano che l'ammalato è in via di miglioramento.

La morte di un delegato — Una dolorosa notizia è arrivata alla nostra Questura.

Il giovane delegato Attilio Angelelli, distinguendosi addetto alla sezione del G. di Prima, moriva improvvisamente ieri in Napoli.

Egli erasi recato nella scorsa settimana, in quella città, con sua famiglia, per passarvi alcuni giorni di vacanza.

In Vaticano. — Il presidente della Repubblica degli Stati Uniti, signor Cleveland, ha fatto pervenire al Papa una affettuosissima lettera per le feste del giubileo.

— Il Papa ha fatto ringraziare il Rettore del Seminario Vaticano per le composizioni musicali che gli verranno offerte dal Seminario stesso ed eseguite in occasione delle feste giubilari.

— Oggi, festa della Madonna della Neve, verranno celebrate solenni funzioni nella Basilica di S. Maria Maggiore.

Pontificerà il cardinale Hohenlohe, arciprete della Basilica, vennto espressamente da Tivoli, ove era in villeggiatura.

— Nella chiesa della Minerva, ieri fu celebrata con solennità la festa di S. Domenico.

La messa fu cantata dal padre Luigi da Parma, generale dei Minori conventuali.

Il Panegirico del Santo venne fatto dal padre Simoni.

— Giovedì prossimo, festa di S. Lorenzo, nel Collegio di S. Maria in Aquiro, sarà celebrato l'onomastico di quel Rettore, padre Lorenzo Cossa. Parecchi alunni faranno la prima comunione.

Industrie romane. — *L'uomo del cemento*, premiato stabilimento *Gabellini*, via Principe Eugenio 144, per la fabbricazione di marmette a mosaico, uso veneziano, più resistenti di qualunque marmo. Si fanno leggerele in gesso. Si eseguisce qualsiasi lavoro in cemento, marciapiedi, strade, androni, scalette, offerisce di provata resistenza *il giudo del cemento*, *preparati in modo da evitare lo sdrucciolamento*. I lavori si garantiscono per venti anni.

Ladare furto. — Nel vicolo Ascanio, n°6, da qualche anno, un negozio di vino, condotto da una certa Ester Cassotti, notissima in una certa classe di persone. Da quanto pare, i ladri hanno una spesa di predilezione per questo negozio, perchè, nel giro di breve tempo, hanno fatto al medesimo diverse visite.

Ricordereno che, mesi sono, penetrati nottetempo, la donna perdeva via di passo e di piantà una cassaforte contenente fra denaro ed oggetti, una somma rispettabile. La polizia cercò, non trovò e mise la cosa a dormire.

Ieri notte, è ripetuta l'istoria. Anche ieri notte è s'compersa dallo stesso negozio, una cassaforte, meno voluminosa della prima ma contenente un bottino maggiore. Si parla, infatti, di un danno di circa 50 mila lire fra denaro ed oggetti di valore. Per fortuna, buona parte del denaro si trovava in libretti postali.

La polizia, anche questa volta, ha incominciato le sue indagini, ma da quanto sappiamo, non ha ancora in mano il filo per arrivare alla scoperta dei colpevoli, o meglio dei colpevoli, poichè il blocco dovette essere fatto da diverse persone e fra autori principali e complici. Si capisce che, per fare un così audace colpo con tanta sicurezza, bisognava avere gran pratica del negozio e conoscere le abitudini della padrona e di coloro che le stanno attorno.

All'ultimora veniamo a sapere che vennero arrestati una ragazza di servizio ed un giovane fornaio, ed un giovane del negozio, sui quali gravano forti sospetti.

Come si muore — Il fornaio disoccupato Michele Concezio, nella sua casa abitazione in via Principessa Margherita 121, fu colpito d'apoplessia. La padrona di casa, non vedendolo uscire dalla stanza, andò a bussare all'uscio di lui e, non ottenendo risposta, fece aprire la porta, quando ebe penetrarono nella stanza da una finestra.

Il disgraziato era steso in terra, esanime, fra il mucchio di letto.

Incendio — In via Lamarmora c'è, o meglio, c'era un casotto di legno ad uso pasticceria, di proprietà di certo Malucchi Roberto, di anni 58, forestiero. Ebbene, nel casotto si manifestò il fuoco e rimase, in breve ora, completamente distrutto. Si fa salire il danno ad un migliaio di lire circa.

La causa dell'incendio è ritenuta dolosa. Epperò la polizia fa delle indagini in questo senso.

Scottature. — Il piazza Grazioli, e precisamente nell'officina elettrica Marsi, il giovane Io Gianni Domenico, di anni 16, si accostò, con una candela, ad una macchina. Usciane improvvisamente una figa di gas, questo si accendeva e sgionava della scottature alla faccia del De Gianni guaribili in 25 giorni con riserva.

Arresti — In via di Porta Salaria venne tratto in arresto un tal Pietro Aureli, di anni 20, romano, tappezziere, abitante in via Clmarra 83, perchè ritenuto autore di un furto a danno della contessa Antonietta Bocca.

E sorte uguale subì in via della Mercede il pittore Romei Domenico, di anni 44, da Montefiascone, perchè in un esercizio di via del Corso, fu trovato via, a danno di certa Andreoni Catecrinatonta biancheria nel valore di circa tre lire.

Tentato infanticidio. — In via Emanuele Filiberto, una sbarra di ferro, appoggiata ad un muro, cadde sul bambino Trivelli Augusto, sfracellandogli il braccio sinistro. Alla Consolazione fu giudicato guaribile in 30 giorni.

— Lucidi Rosa, bambina di 3 anni, venne investita, nel vicolo del Leopardo, da un carro. Ne ebbe parecchie contusioni ed un braccio.

— La fruttivendola Di Nardo Erina, di anni 26, venuta a questione, per motivi di gelosia, col proprio amante Giacomi Emilio, ebbe un sacco e e una sporta di pomodori sfracellati. Otto giorni di cura. La scenetta avvenne in via Salaria.

Attestato di riconoscenza. — La sottoscritta, non potendo altrimenti esprimere la sua gratitudine all'egregia comm. Mariano Scillingo, che le ritirava la vista colla operazione dalle cataratte, lo ringrazia pubblicamente.

Specia Maddalena
domiciliata in Poggio Mirteto

Ignazio Randanini agente di cambio ha trasferito il suo ufficio in via Due Macelli n. 73 primo piano.

Grande vendita questa mattina in via della Vite n. 71, p. 2°.

Il perito: *Rosolo Lucchini.*

Piccola Cronaca di Roma

Musica in piazza Colonna. — Questa sera, dalle 9 alle 11, il concerto comunale eseguirà il 3 seguente programma:

1. Cherubini. «Medea» sinfonia.
2. Rossini. «Mosè», pezzi a scelta da finale 3°.
3. Bellini. «I Puritani», quartetto.
4. Verdi. «La Traviata», preludio atto 4°.
5. Mascagni. «Cavalleria», preludio.
6. Boito. «Mefistofele» a) Preludio e finale del Prologo; b) Danza greca e concerto atto 4°.
7. Ricci. «Il Re» Inno nazionale.

Il timore di malattie contagiose dal mare chiama alla montagna, e specialmente dove l'acqua sia amicrobica; è quindi utile si sappia come a Nocera-Umbra Bagni vi sia ancora disponibile un villino d'affittare per tutta la stagione a L. 400, ed altri piccoli.

In agosto si avrà alle stabilimento la compagnia Baratto. — Domani da L. 6 a 10.

Salattie della gola, del naso e dell'orecchio. — Il dottor Egidi riceve tutti i giorni dalle 5 alle 6 pom. in via di Pietra n. 70 p. p.

Cognac Cilo — Vedi avviso in 4ª pagina.

TEATRI DI ROMA

Nazionale — Procedono alacremente le prove della *Maria di Magdala* del Calvi, la cui prima rappresentazione avrà luogo lunedì sera.

Stasera *Il matto* della Guerrini.

Domani due rappresentazioni.

Politeama Romano — Stasera debutto del circo equestre diretto da A. Ballerini, il più grande e meglio montato d'Italia, che, come dice il suo infestino invitante gentilmente dall'impresa, vanta le più straordinarie specialità ed attrazioni mondiali. Per la prima volta a Roma, presidente che dalle — artisti affatto nuovi per Roma, ecc. — signorine — artisti *alla parola* ecc. ecc. — signorini, ginnastici aerobatici, ecc. ecc. — pagliacci, ecc. ecc. — cavalieri di primo ordine, 30 artisti, 30 cavalli e... basta.

Troppa grazia, Sant'Antonio!

SPETTACOLI D'OGGI.

Rastenale. — *Il ballo delle stagioni* - ore 5.
Politeama Romano — Circo equestre - 9.
Diversitorio. — Concerto, ballabile, ecc. - 5 p.

Ristorante Cornelio-Spettacolo variato ed attrazioni - 9
Orti di Manlio Severo. Spettacolo vario. Ingresso libero

Strade Ferrate della Sicilia

Società Anonima — Sede in Roma
Capitale L. 20,000,000 interamente versato

Convocazione dell'Assemblea generale.

In seguito a deliberazione del Consiglio d'amministrazione, l'assemblea generale straordinaria è convocata per il giorno 31 luglio ed il giorno 1° agosto corr., alle ore 4 pom., presso la Sede sociale in Roma, via Sistina n. 48, per deliberare sullo materie di cui nel seguente

Ordine del giorno:

Assunzione dei servizi di Navigazione a vapore fra la Sicilia ed il Continente nello stretto di Messina.

Gli azionisti possessori di azioni al portatore per intervenire all'assemblea generale, debbono depositarle otto giorni prima della riunione, e cioè non più tardi di lunedì 16 agosto 1886 in una delle Casse seguenti:

Roma presso la Sede Sociale, via Sistina, N. 48
— *Palermo* presso la Direzione Generale della Società — *Messina* presso la Cassa di Esercizio, Principe Amedeo e la Banca di Messina — *Catania* presso la Banca Nazionale nel Regno — *Napoli* presso la Cassa della Ferrovie Mediterranee — *Firenze* presso la Cassa della Ferrovie Meridionali — *Livorno* presso la Banca Nazionale nel Regno — *Torino* presso i sigg. fratelli Marsaglia e C.ª — *Milano* e *Genova* presso la Banca Generale — *Trieste* presso la Filiale della Stabilimento Austriaco di Credito — *Berlino* presso la Berliner Handels-Gesellschaft — *Francoforte* (sul Meno) presso i sigg. *Erlanger e Sohn* — *Basilea* presso la Basler Handelsbank — *Londra* presso i sigg. F. P. Rodocanachi e C. — *Parigi, Marsiglia* e *Ginevra* presso la Società Lyonnais.

Roma, 3 agosto 1886.

Il Presidente del Consiglio d'Amministrazione.

AVVERTIMENTO

Ci si domanda sovente come si deve usare l'acqua di **Vichy Hôpital**, quella che più conviene nella malattie acute l'azione del nostro clima.

Noi la diamo per iscritto.

Quest'acqua si beve a digiuno o preferibilmente durante il pasto, nella dose di una bottiglia per giorno.

N. 3.

Battello a elice con motore Daimler

A BORDO DEL BATTELLO

E' assai ammirato il Battello «Costanza» a elice con motore Daimler della forza di 5 cavalli da tutto un po' di tempo vedesi navigare sul Tevere a Ripetta.

Il Battello è lungo 10 metri, è elegantissimo e può sviluppare una velocità di 10 a 12 miglia geografiche all'ora. Appartiene ai signori Laghi e per le stazioni Balneare marittime.

All'estero il motore Daimler è stato applicato su vasta scala.

Per maggiori schiarimenti leggasi l'Avviso pubblicato dalle Costruzioni Meccaniche di Saronno in quarta pagina.

ASCENSORE IDRAULICO PER IL PINCIO

Sistema americano OTIS

Da Piazza di Spagna (Vicolo del Bottino) alla Trinità de' Monti.

Il servizio per il trasporto dei visitatori alla Torre Eiffel e al Washington Monument, all'altezza di 178 metri è fatto con ascensori sistema OTIS che sollevano un peso di 10,000 chilogrammi. *Orario estivo:* Dalle ore 6 ant. alle ore 8 pom. Ogni *tre* minuti una corsa. *Tariffa:* Salite cent. 10 - Discesa cent. 5 - I bambini di statura inferiore a un metro cent. 5 - I bambini lattanti vengono trasportati gratuitamente.

Affittasi in via Pie di Marmo 37

mezzanino per ufficio o primo piano per abitazione; il tutto rimesso elegantemente a nuovo con ingresso particolare, scala di Marmo, acqua Marcia, gas, cantine, vasche. Ulissimo per banchiere, negoziante, ingegnere avvocato, notaio.

Dott. Adler
dentista americano
114, via Sistina p. p.
Dalle 9 ½ alle 11 ½ ant. e 2 a 5 pom.

Per villeggiatura affittasi in Riotti appartamento signorilmente mobiliato. Ottima esposizione — Prezzo moderato. Per trattative rivolgersi all'avv. Formichi — Scrofa 59, Roma.

LLOYD NORDGERMANICO
Genova-Nuova York
in 11 giorni
Vapore **Herro** partirà il 28 Agosto 1886
I Cl. L. 40.00 ore. II Cl. L. 250 le ore. III Cl. L. 165 ore
Per GHETTERA e C. L. 150 — II L. 150
Rivolgersi in *Roma* a **C. Stein** Mercede 46 e **Alf. Lemon e C.**, Piazza Spagna 49.

Ultime Notizie

Ieri mattina, alle 8,44 precise, è arrivato da Monza, con treno speciale, S. M. il Re, accompagnato dal generale Fonzio Vaglia, dal comm. Rattazzi e da altri funzionari delle Case civile e militare.

Ad eseguire Sua Maestà si trovavano alla stazione il presidente del Consiglio, i ministri Genala, Martini, Gagliardo, i sottosegretari di Stato on. Rosano, Carnazzi, Sani, Lanzara, il comandante i RR. carabinieri, il prefetto, l'assessore anziano cav. Galluppi per il sindaco ed alcuni funzionari della Real Casa.

Sua Maestà, che ha aspetto floridissimo, appena sceso sfrinse la mano a Fonzio Vaglia, e quindi volle ad uno ad uno i ministri. Giolitti ed agli altri ministri, coi quali, poi, si trattenne a conversare per oltre 20 minuti nella sala reale della stazione.

Usceudo sul piazzale, Sua Maestà fu rispettosamente salutato dalla folla, che si era agglomerata dietro il cordone di carabinieri e guardie.

Sua Maestà restorà in Roma sino alla proroga dei lavori del Senato.

Il Conte di Torino si è recato a Ceresole Reale ed ha preso alloggio al *Grand Hôtel*.

Telegrafano da Parigi che l'on. Di Rudinì, accompagnato dall'ambasciatore italiano, commendatore Ressmann, è stato ricevuto ieri dal ministro degli esteri, sig. Develle, che gli restituì la visita nel pomeriggio.

Il Senato di ieri.

Iniziò la discussione generale del progetto di legge sul riordinamento degli istituti di emissione.

La minoranza dell'Ufficio centrale, che combatte per due emendamenti alla Camera e 2003 emendamenti, oltre due oratori il Finali ed il Rossi A.

Il sen. Finali insistè principalmente nel dimostrare la importanza delle varianti proposte. Il sen Lampertico invece dimostrò come il progetto convenga accettarlo nei termini nei quali fu approvato dalla Camera. Riduce alle vere proporzioni la portata della legge esagerata dal sen. Rossi, e chiarì come gli emendamenti della minoranza dell'Ufficio centrale non siano tali da migliorare la legge, anzi in alcuno parti la peggiorerebbero.

La discussione proseguirà oggi.

La Giunta superiore di belle arti.

Ieri si è riunita per la prima volta la Giunta superiore di belle arti.

L'on. Martini ha inaugurato i lavori con un brillante discorso.

Lavori del porto di Palermo.

Ieri il Consiglio comunale di Palermo, sotto la presidenza del sindaco, senatore Ugo della Favara, approvò ad unanimità la Convenzione passata fra il sindaco e l'onorevole ministro Genala per affrettare i lavori del porto di Palermo, pei quali il municipio sostituirà la somma occorrente e ne sarà rimborsato dallo Stato in varie rate senza interesse.

Il Consiglio approvò pure ad unanimità un voto di vivo gratitudine per l'azione benevola spiegata dal ministro Genala a questa pratica.

Questo esempio fu seguito da Genova, Spezia, Marsala, Porto Maurizio e sono in corso trattative consimili col municipio di Livorno, grazie allo incitamento che l'on. ministro Genala dà alle iniziative locali.

Il fascio ferroviario
E LE FERROVIE SICULE.

Alcuni giornali hanno pubblicato delle notizie sopra lo sciopero che il «Fascio ferroviario della Sicilia» aveva proposto di fare per alcuni abusivi licenziamenti di personale. Il timore di uno sciopero è assolutamente dileguato, avendo la Società delle Ferrovie Sicule fatto risultare che essa non aveva proceduto ad alcun licenziamento di personale.

La voce era forse originata dallo esperimento iniziato nelle stazioni di Catania e di Caltagirone per conteracrare il personale nelle economie delle stazioni, e dal trasloccamento di alcuni impiegati ordinato da quelle stazioni ad altre.

L'on. De Felice-Giuffrida, come presidente del «Fascio ferroviario siciliano», si quale del resto non aderisce che uno scarso numero di agenti, si recò appositamente a Palermo per assumere informazioni dalla Direzione generale delle Ferrovie.

A questa fu facile dimostrare come nessun impiegato od agente era stato licenziato e che la riforma in esperimento nulla aveva peggiorato al personale ferroviario, come era provato dalla Società dell'Adriatica, la quale, con viva soddisfazione del suoi impiegati, da qualche anno sta estendendo tale sistema in molte stazioni.

Istituto italiano di credito fondiario.

Il Consiglio d'amministrazione di questo Istituto, nella riunione tenuta ieri (4), deliberava in massima che, pur mantenendo la rappresentanza fino dall'origine affidata alla Banca Nazionale, si provvedesse alla istituzione di speciali agenzie speciali proprie dell'Istituto. Di questo provvedimento è stata cagione la disposizione contenuta nel progetto di legge bancaria ora in discussione presso il Senato; disposizione che fa divieto agli Istituti di emissione di continuare nell'esercizio del credito fondiario, e per effetto della quale verranno a mancare, specialmente nelle provincie meridionali, gli Istituti fondiari locali. Le Agenzie speciali dell'Istituto italiano verranno prima di tutto stabilite appunto in quelle provincie, ed in seguito in altre regioni a seconda delle svolgenti delle operazioni, e se, come crediamo, esse risponderanno allo scopo, la possidenza troverà in ogni centro di quella importante regione ove erigere per profittare con facilità del credito ad onesto condizioni.

Il Consiglio dell'Istituto italiano deliberava ieri l'ammissione di nuovi mutui per la somma di L. 2,300,000 circa.

La divisione d'istruzione.

(S) **Annapolis (Stati Uniti d'America)**, 4. — Le navi da guerra italiane, *Flavio Gioia* e *Vespucci*, della Divisione d'istruzione, avendo a bordo gli allievi dell'Accademia navale di Livorno, sono qui giunte iernotte.

A bordo tutti bene.

Si attende, fra pochi giorni, la fregata *Vittorio Emanuele* col rimanente degli allievi e l'ammiraglio Marin, comandante dell'Accademia navale di Livorno.

R. navi armate.

Il 2 corrente sono giunti il *R. Arcisate* (a) *Vespucci* ad Annapolis; il 3 il *Garibaldino* è giunto a Spezia.

INFORMAZIONI ESTERE

Provvedimenti sanitari all'estero

(S) **Londra**, 4. — Lo *Standard* ha da Vienna, che una quarantena di cinque giorni fu imposta alle provenienze da Brindisi.

Il *Times* da da Filadelfia: «Le autorità decisero di rifiutare lo sbarco agli emigranti italiani che non avessero eseguito una quarantena di cinque giorni, colla disinfezione dei bagagli, nel porto di partenza».

(S) **Nizza**, 4. — Le provenienze da Napoli sono sottoposte ad una quarantena di dieci giorni e quelle da Brindisi ad una quarantena di tre giorni. Alle provenienze da Trieste non fu fatta che la dell'Austria-Ungheria è stata imposta una visita medica.

L'importazione dei pacchi postali, provenienti da Brindisi, è proibita.

(S) **New-York**, 4. — Il vapore *Karmania* è qui giunto da Napoli, con a bordo cinque persone morte di colera. Gli è stata imposta una rigorosa quarantena.

La Francia nel Siam.

(S) **Bangkok**, 4. — La levata del blocco francese non è stata ancora modificata.

Si dice che vi sia stata una leggera collisione sul Me-Nam-Kong, fra annamiti e siamesi.

(S) **Londra**, 4. — Il *Times* da da Bangkok che il blocco dello coste del Siam è stato ufficialmente levato.

FRANCIA

Corriere di Parigi.

(N) **Parigi**, 4, ore 11,5 ant. — Una riunione di elettori del X Circondario di Parigi stata turbata ieri sera dai collettivisti, che impedirono al deputato Maujan di svolgere il suo programma.

Il Maujan fu accolto alla tribuna da un coacervo di tumultuanti, che lo aggredirono; ne riportò contusioni a fronte. A stento la potente liberarsi dai suoi aggressori, che minacciavano di strangolarlo, ed uscire dalla sala, circondato e protetto dagli amici.

I collettivisti rimasti padroni del terreno, la riunione continuò senza altri incidenti.

Ore 4 pom. — Il Comitato internazionale dei minatori si è riunito a Parigi oggi.

L'Inghilterra, la Germania, l'Austria, il Belgio e la Francia erano rappresentate.

Il Comitato si occupò dello sciopero in Inghilterra e decise ad unanimità di impedire con tutti i mezzi in poter suo l'esportazione di carbone in Inghilterra.

— Il ministro della guerra, generale Loizillon, è partito per Briançon, onde visitare i principali forti della regione Sud-Est.

GERMANIA

La guerra di tariffe russo-tedesca.

(N) **Berlino**, 4, 12,32 pom. — La *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* confuta la stampa russa che accusa la Germania di avere provocato le rappresaglie doganali della Russia, dimostrando che la tariffa generale tedesca è più mite di quella russa, come lo sono le tariffe generali romene e italiana.

La responsabilità della guerra pesa su tariffe russe, dunque, interamente russi.

AUSTRIA-UNGHERIA

Corriere di Vienna.

(N) **Vienna**, 4, 11,47 ant. — Il *Fester Lloyd* adeguamente commenta le proposte di taluni giornali tedeschi, che l'Austria-Ungheria si proponga di fare incetta di grani russi per soperarli in Germania, con etichetta propria, come fanno i tedeschi del diritto convenzionale.

(N) **Vienna**, 4, 5,10 pom. — La *Neue Freie Presse* replica vivamente alle *Nachrichten* di Amburgo, alla *Kreuzzeitung* od a qu-gli altri giornali tedeschi, che cercano di adiscare all'Austria-Ungheria una parte di responsabilità per la falsa dei negoziati commerciali russo-tedeschi, esprimendo ingiustizi dubbi e sospetti sulla sua lealtà.

La *Neue Freie Presse* accentua il concetto che l'Austria non poteva in nessun guisa impedire la guerra di tariffe tra i due paesi.

L'Austria non può certamente limitare di negoziare un accordo commerciale con la Russia, come la Germania dal canto sua inizio trattative con Pietroburgo, indipendentemente dall'Austria e, se quelle trattative fossero riuscite a buon fine, sicuramente la Germania avrebbe stipulato la convenzione, senza punto preoccuparsi degli interessi dell'Austria, la quale, lungi dal rallegrarsi dall'attuale guerra, desidera che essa cessi al più presto mediante un accordo reciprocamente conveniente tra Berlino e Pietroburgo.

E' falso che l'Austria-Ungheria abbandoni l'amicizia con la Germania ai vantaggi commerciali, che ha potuto ottenere dalla Russia.

L'alleanza politica è indipendente dai rapporti commerciali austro-russi e russo-tedeschi.

E' doloroso ed è triste che il principe di Bismarck ripigli la sua opera diretta a seminare sfiducia e sospetti tra gli alleati.

Nello stesso senso pubblicano articoli la *Volkszeitung* ed il *Neues Tagblatt*.

TURCHIA

La dolorosa chiusa dell'incidente di Angora.

(S) **Costantinopoli**, 4. — Cinque dei 17 accusati dell'assassinio del console di Angora furono giustiziati, gli assassini loro imputati essendo stati riconosciuti indubbiamente come rei di diritto comune.

Tismayan e Kenayan sono stati espulsi.

La pena di morte, alla quale erano stati condannati altri 10 imputati, venne commutata in quella di 8 anni di lavori forzati.

Le prime infitte ad altri 24 condannati vennero commutate da 15 a 10 anni, e da 7 ed 8 anni a 4 e 3 anni di lavori forzati.

Il Sultano acconsentì a firmare la sentenza di morte dei primi 5 condannati, soltanto dopo vivo opposizione, perchè avrebbe voluto concedere una eccezionale dilazione di pena onde dar prova della sua clemenza.

S. U. D'AMERICA

Il Congresso monetario.

(S) **Chicago**, 4. — L'ultima seduta del Congresso monetario fu tumultuosa.

Il Congresso si è aggiornato *sine die*.

AMERICA MERIDIONALE

La pace nel Brasile.

(S) **Londra**, 4. — Un dispaccio della Legazione del Brasile annunzia il ristabilimento della pace nello Stato di Santa Caterina.

(S) **Genova**, 4. — Gassmabbare, delegato del Brasile a Parigi, riceve da Rio de Janeiro il seguente dispaccio:

«Guilherme, vice-governatore dello Stato di Santa Caterina era stato deposto dal colonnello Serra e dal tenente Monaro, comandante del porto di Desterro. Il presidente della Repubblica ha inviato un suo ufficiale di ordinanza a Desterro onde tentare una riconciliazione.

La missione è completamente riuscita. Guilherme ha ripreso le sue funzioni. Coloro che lo avevano deposto inviarono un dispaccio di adesione al governo del presidente della Repubblica Peixoto. La pace è completamente ristabilita a Santa Caterina.

L'opposizione ha deciso di condiuvare il compito del governo.»

Notizie varie.

Esplosione a Bourges.

(N) **Bourges**, 4, 8,34 ant. — Una accidentale esplosione di fulminato a questa Scuola pirotecnica recise tre operai e ne ferì gravemente due.

Movimento della Navigazione

Le *Stura*, della N. G. L., proseguì da Las Palmas per Genova, provveniente da Rio Janeiro.

Il *Perseo*, provveniente da Genova, è giunto a Barcellona, diretto al Plata.

Il *San Giorgio* è partito da New York per Genova, ed il *Lelombro* vi è giunto da Gibilterra e Napoli.

Il *Raffaele Rubattino* da Bombay è giunto ad Aden e proseguì ieri per Alessandria. Il *Singapore*, proveniente da Genova e Napoli, ha proseguito per Bombay.

Borse e Mercati

Roma, 4 agosto.

Il miglioramento continuò nella giornata di ieri nei mercati esteri.

Qui si ebbero fermi ma non affari limitati.

Rendita 98,00 a 98,82 fini 94,77 a 94,75 contanti. Generali 203,50 a 209 — Meini a 444 a 443 75. — Acque 1095.

Meridionali 696 — Mediterranee 527 — Omnibus 218 — Immobiliari 69.

Cambi più deboli. Francia 108,45. Londra 27,45.

BORSE ITALIANE. — 4 agosto 1886.
N. B. — I prezzi sono a lire cinq.

VALORI	Genova	Milano	Torino	Firenze
Rendita cons.	94 87	94 72	94 80	94 90
Id. fine	—	94 90	94 80	—
Ar. Cr. Mer.	1280	—	1475	—
» Mobiliare	444	—	445	444 ½
» Meridionali	696	691	—	—
» ferr. Sicule	528	526	530 ½	—
» Mariti.	654	657	655	655
» Edis. Torino	—	—	510	—
» R. Sconto	—	—	90	—
» Ban. Imm.	—	—	—	—
» Tiberina	—	—	16	—
» Sovrana	—	—	20	—
» Nav. Gen.	316	316	—	—
» Raf. Rub.	250	249 ½	—	—
Ob. ferr. 3 %	—	345 ½	—	—
Id. Merid.	—	314 50	—	—
Fond. it. Ban. 4 %	—	493	—	—
» » 4 ½	—	493	—	—
» » Rom.	—	—	510 ½	—

CAMBI IN ITALIA SULL'ESTERO.

Francia vista	108 85	108 42	108 70	108 40
Berlino id.	134 10	134 —	—	—
Londra id.	27 43	27 47	—	—
Londra a 8 m.	—	—	27 50	27 28

Parigi, 4, 8,15 p. — Apertura — Chiusura — Scalvor

3 % Francese	85 45	—	—
3 % Ammortizz.	85 62	—	—
4 ½ % Rendita	104 90	—	—
Italiana 5 %	87 30	87 50	—
Turca	12 05	12 05	—
Egiziana	68 28	68 ½	—
Prima unga.	78 ½	78 25	—
Portoghese	22 ⅝	22 ½	—
Inglese	94	94 ⅛	—
Spagnuolo 6 %	—	505	—
Banco di Parigi	—	1125	—
Banco di Spagna	—	1125	—
Banco Ottomano	—	118 ¾	—
Credito Fondiario	—	571	—
Azioni di Suez	—	2902 ½	—
Azioni Panama	—	2985	—
Lots Turchi	—	15	—
Ferr. Lombarde	—	87	—
» sull'Italia	600	598 ¾	—
» su Londra	—	7 ⅛	—
» Romane	—	85 28	—
» sull'Argentina	—	—	—

(a) 98 80 98 02 — (b) 87 00 87 —

(N) **Parigi**, ore 4,2 — (Fonte Havas) — Nuovi attacchi italiani produssero malumore generale 98,60 — 17[50 — 85[75 — 86,70 — 85[50 — 60[75 — 85[50 — 120[2 — 887 — 97[2 — 92,05 — 87[4,25 — 347 — 69,05 — 75[50 — 992 — 2685.

(N) **Parigi**, 4, 5 pom. (fonte francese) — Debattito sostenuto quantunque leggermente indecise. Rendiconti in Italiani ed esteriori spagnuolo. Russo Orient si apre con un nuovo rialzo finito ripresa del rublo e finisce più debole in causa della debolezza a Berlino.

Bir Tune ribassa dietro liquidazione di un grosso speculatore.

Chiusura debole.

(S) **Saint-Paul Minnesota**, 4 — *La National-German-American-Bank* ha sospeso i pagamenti.

Vienna, 4 agosto		Londra, 4 agosto	
3	4	4	4
Mobiliare	357 25	357 50	Cons.	98 ⅛	98 ⅜
Lombarde	118 80	118 90	Spagnuolo	22 ⅝	22 ¾
Ind. ital.	97 17	97 16	Turco	11 ⅝	11 ¾
Fond'oro	9 89	9 88	Egiziano	99 ⅞	99 ¾
Londra	126 40	126 20	Argento	83 —	83 ¼

Vers. alla B. d'Inghilt. 41. — Ritirate lit. 222,000

Berlino, 4 agosto		Scconto ufficiale
3	4	SAGGIO
Ital. ant.	87 50	87 50	Italia	5 per cto
Id. nuovo	87 50	87 10	Francia	3 (1/2 p. 0/0
Mediter.	97 —	97 10	Inghilterra	3 per 0/0
Merid.[1]	—	—	Germania	4 —
Russo 5 %	—	—	Austria	—
Rublo	210 —	210 70	Belgio	3 (1/2 p. 0/0
C.° Italia	74 30	74 30	Spagna	—

Dispacci d'urgenza del giornale

Liverpool, 4 agosto, ore 4,15 pom. (urg.) operaz.

Cotone[1] — Vendite produttivi del giorno	Balle	10[3
» Importazioni del giorno	»	39[3
VENDEREBBE: fermo.		

Mavre, 4 agosto, ore 4,50 (urg.) operaz.

Cotoni[1] — Vendite effettive	balle	1500
VENDEREBBE ristrette Prezzo per 5 agosto	» 52	—

Vendite — Saxton good average — Vendite marchi N. 1330.0
VENDEREBBE ristretta Prezzo per 5 agosto 98.—

Bremen — Vendita del giorno . . . . . Quintali
VENDEREBBE ristretta Prezzo per 5 corr. L. 53.50

Petrolio per fine corrente . . . . . L.
VENDEREBBE: ristretti per fine prossimo . . . . . L.

Anversa, 4, agosto ore 4,35 (urgenza)*

Petrolio[1] — Per fine corrente		19 10
VENDEREBBE: ristretta per fine prossimo		19 10

New-York, 4 agosto	Filadelfia St. Viste	Fr.
Filadelfia, »	»	5 15

Parigi, 4 agosto, ore 4,30 pom.

GENERI	FINE MESE	PROSS.	VENDERETE
Farine prima marca	44	45	75	Buona
Avena	19	23	18	60	Ferma
Olio di colza	66	75	67	25	Sostenuta
Spiriti	44	75	43	75	Ferma
Zucchero raffinato	116	50	117	75	

PIETRO BRUNETTI, gerente responsabile.

La Rivincita di Fernanda

Dessa uscirva probabilmente dalla sala e non era senza motivo che aveva lasciato le danze per venire a girovagare nei corridoi.

Giustino non era per anco al colmo delle sue sorprese.

— Buona sera, principio di California, disse alla, con una voce insinuante che non gli sembrò naturale.

Come vanno le miniere d'oro laggiù? E la traversata? Buona, nevvero? Tu non devi soffrire il mal di mare, eh?

— Come sapete che vengo dall'America? chiese Francis, tutto sorpreso.

— Eh! si vede, mio bel gigante!

I francesi non sono tagliati come te, ed è tanto peggio per noi, poichè sai un bello strunzo...

— Se non avete altro da dirmi...

— Tu vuoi piantarmi qui per vedere se fioriscono, nevvero? Ma non ho finito, perchè ti conosco... So cosa vieni a fare a Parigi.

— Siete indovina, allora?

— E' il mio mestiere. Strega in tutti i generi e mercantessa d'informazioni a modico prezzo.

Cosa mi dài se ti conduco la donna che cerchi?

Francis, stupefatto, sciolse il suo braccio e si mise a guardare attentamente quella fattucchiera così bene informata.

— Oh! riprese ella, hai un bel sbirciarmi, non mi riconoscerai già, perchè non mi hai mai veduta.

Via! Non far lo gnorri.

Ho indovinato i tuoi fastidi, mio caro, e voglio levarti d'imbarazzo, ma non lavoro per la gloria. Quale il compenso?

Pagheresti cinquanta mila lire per vederla?

— Cinquanta mila, rispose macchinalmente mister Francis, sempre più sbalordito.

— Non è gran cosa per un riccone come te! Ma non voglio essere esigente.

Scommettiamo che ti hanno domandato di più?

— Cinquantamila dollari, sì... ma...

— Quanto fanno? Ah! lo so... un dollaro è cento soldi... Ebbene, monsignore, me ne acconterò e prima di quindici giorni, ti ricondurrò la tua cara, se vuoi dirmi solamente dove era appoltaiata... quando ha rappresentato la figlia dell'aria...

— Non capisco...

— Ah! sì, è vero, dimenticavo che non hai potuto imparare nel tuo paese il francese che si parla a Pantin.

Ti chiedo l'indirizzo, l'ultimo... dove sei andata a dar di naso quando arrivasti... Vediamo! Tu puoi darmelo senza scrupoli. Cosa rischi?

Ciò non la comprometterà punto.

Diremo dunque che abitava?...

— In via Rocher, 99.

— Ah! bah! esclamò la donna... e lasciandosi sfuggire questa caratteristica esclamazione, dimenticò di contrafarre la propria voce.

Giustino, che non perdeva una parola di quel dialogo, aveva avuto dei sospetti fino dalla terza replica.

Questa volta non ebbe più dubbio. Il domino e la maschera nascondevano le spalle ed il viso intelligente della sua buona amica Marietta.

Ella si accorse subito di essere stata riconosciuta e riprese senza alterare il timbro della voce:

— Ebbene, Californiano del mio cuore, tu hai molta fortuna, perchè ora il tuo affare puoi dire d'averlo nel sacco... Dopo domani passerò al *Grand-Hôtel* e mi firmerai una carta con la quale ti obbligbi di pagarmi duecento cinquanta mila lire il giorno in cui ti avrò messo becco a becco colla tua tortorella.

Metti bene in rilievo che non chiedo il suo nome — e nemmeno il suo.

Vedrai che ti troverò lo stesso — e anche lei.

Non si è divinatrice per nulla!

Ed ora abbiamo parlato abbastanza.

Mi hai tutta l'aria di un privato, che se ne va a cena da solo...

No?... Il signore è con te? Avresti potuto trovare di meglio... ma non ti trattengo di più. Divertitevi, cari ragazzi, io non mi inebrierò di certo.

Giustino vi faceva una sciocca figura, ma non trovò di meglio che prendere il braccio del signor Laramie per condurlo più in là.

Francis non resistette, e Marietta lo lasciò partire senza aggiungere una parola, ma li seguì e mentre accedevano dal gran scalone approfittò di un momento in cui la calca obbligò l'amante a restare indietro di qualche passo, per bisbigliare sottovoce all'amante:

— Imparerai, piccino, a farmi di questi tiri.

Ah! tu vuoi spennacchiare il piccione senza di me?

E di soprammercato mi pianti per andare a far la festa con lui?

Gli avrei atteso un bel pezzo i tuoi gamberi, se fossi rimasta là a far la cariatide all'angolo dell'orchestra...

Ma ti lenevo d'occhio, compare mio...

Ho riconosciuto l'Americano nel palco.

Non vi sono che gli Americani che abbiano quel *turbante* là... ed ho trovato il mezzo di acchiapparlo al volo nel corridoio.

Me na duole pei miei sette franchi e mezzo di nolo del dòmino, ma costerà forse più cara a te...

Intascherò un'onesta ricompensa e tu non avrai il becco d'un quattrino.

Oh! puoi andare in via Rocher... per sgranchirti le gambe... per me è indifferente... tengo in mano il filo... E conterò egualmente questa notte... Sono invitata al *Café Anglese*, luogo di gran *chic*...

(Continua).

Ed ora se non sei contento...

Giustino non potè udire la fine di quella filippica.

Francis Laramie si era rivoltato per vedere se l'amico lo seguiva.

Questi si affrettò a raggiungerlo e la servetta intrigante non corse più sulle loro tracce.

— Ecco un'avventura singolare — mormorò il Canadese.

Spiegatemi un po' come quella donna ha potuto indovinare ciò che vengo a fare a Parigi?

— Forse avrete parlato della cosa al vostro compatriota... quello che vi ha dato l'indirizzo della casa da ginoco...

Essa lo avrà conosciuto in qualche ballo pubblico... vi avrà veduto passare su qualche boulevard con lui... incontrandolo di nuovo gli avrà parlato di voi ed egli non sarà stato abbastanza discreto...

— Può darsi. Ebbi il torto di parlargli della mia situazione e credo di aver avuto più torto a dare ad un'incognita l'indirizzo della casa ove abitava la persona che cerco.

— Sarebbe stato meglio non fornirle tale indicazione, disse Giustino.

Potrebbe darsi che ne abusasse.

— Sì, avrei dovuto tacere, mormorò il Canadese. Ma ero così sbalordito... mi aspettavo così poco di essere interpellato intorno a' miei affari da una cortigiana... che non ebbi il mio sangue freddo.

(Continua).

Per gli avvisi esteri rivolgersi esclusivamente alla ditta E. E OBLIEGHT — Roma - Firenze - Milano - Parigi, Rue de Richelieu 92.

GIORNI FESTIVI

Treno celere straordinario di andata e ritorno per

CIVITAVECCHIA

Tutti i giorni festivi dal 2 Luglio al 3 Settembre 1893 coll'orario seguente:

ANDATA.

Roma (Termini)	partenza ore ant.	7.05
» (Trastevere)	» » »	7.15
» (S. Paolo)	» » »	7.29
Civitavecchia	arrivo » »	8.57

RITORNO.

Civitavecchia	partenza ore pom.	10. 7
Roma (S. Paolo)	arrivo » »	11.37
» (Trastevere)	» » »	11.49
» (Termini)	» » »	12.—

I biglietti di andata e ritorno da Roma a Civitavecchia, valido soltanto per questo *treno straordinario* saranno venduti a prezzi ridotti come appresso:

Da Roma (Termini)	1ª cl. L. 3.10 - 2ª cl. L. 2.05 - 3ª cl. L. 1.45
» (Trastevere)	1ª cl. » 2.85 - 2ª cl. » 1.85 - 3ª cl. » 1.35
» (S. Paolo)	1ª cl. » 2.75 - 2ª cl. » 1.80 - 3ª cl. » 1.30

AVVISI ECONOMICI

Ripetendo 10 volte la stessa avvisa, sconto del 20 per 0/0

Pubblicazioni consecutive - Pagamento sempre anticipato

25 parole Lire una — I^a CATEGORIA — *In più di 25* cent. 5 cad.

FARMACIA acquistasi in Roma. Indicare superficie laboratorio annesso. Dirigere proposte sotto fermo in posta, Ischia (Napoli). 190

VILLINO VENDESI LIRE 30 MILA ameni 15. Grande giardino, vasi, doccie, bagno, acqua potabile, ottimo stato e accomodo, ottimi pagamenti. Trattative Casa del Tramvia (ingresso Venti) Testaccio presso Roma. Comunicarsi subito. 191

CAFFE' e FARINATA si cerca socio con L. 500 di capitale mensili dalle 10 alle 12 fisse mensili di utile netto. Il socio è libero di stare o no al negozio. Scrivere Servizi Angelo, corso pesa, Roma. 192

VEDOVA con piccolo capitale associerebbesi a vedova vista. Scrivere D. G. posta, Roma. 193

DA VENDERSI O PERMUTARSI vigna e casa signorile nei Castelli Romani. Per trattative rivolgersi dal Custode Calisay, Via della Mercede N. 18. 194

PER

Bagni e Villeggiatura

ANZIO Affittasi bene ammobiliato appartamento mobiliato 3 stanze e cucina, vista mare. Rivolgersi al Via Gregoriana 5 p. 4., Roma. 195

PORTICI Villa rendibilissima splendida posizione, 20 camere, scuderia, rimessa, casaccio nel giardino, pozzo, boschetto, acqua del Serino, Tramways, posta e telegrafo vicino. Informazioni Toti e C., Via Firenze 9, presso piazza di Spagna. 197

SERRAGLIA Affittasi 3 quartieri ben mobiliati per la stagione estiva. Prezzi modici. Rivolgersi: fattoria Serraglia, Ing. Edmondo Schicchetti, Via Umberto N. 5, Casa propria. 197

APPARTAMENTI.

IN PIAZZA SEQUILINO nel palazzo in angolo fittasi appartamento interamente rimesso a nuovo e decorato a pesci nelle migliori. Gas, acqua Marcia, portiere, scala marmo. 181

22 S. NICCOLO da Tolentino 1, piano. Grande appartamento 15 camere, grande terrazzo. Acqua Marcia, gas, scala marmo, portiere. Disponibile stanze mezzanino uso ufficio. 183

NEL PALAZZO in Piazza S. Nicola a Cesarini N. 8, appartamento di N. 11 vasi rispettivi, si a volta reale ed ammezzato, e locale terreno: scala nobile, tre ingressi, acqua Vergine e Marcia. La chiave dal portiere. 184

SECONDO E TERZO PIANO presso Piazza Montecitorio 5 affitto 8. Sotto vasi cantine. Piano 6, nove vasi, cucina, lucce servizio. Scale marmo. 200

DIRIMPETTO PORTA CENTRALE A Silvestro 81, piano primo, undici camere, due cucine, 2 cessi. Piazza S. Claudio appartamento mezzanino e locale terreno. Trevi, confortevole casa in cinque camere. Dieci ingressi. Rivolgersi portiere. 196

DI FRONTE AL CAMPIDOGLIO splendida casa signorile elegantissimi appartamenti di nove camere, cucina e cessi, ingresso. Visibile a qualunque ora. Rivolgersi al portiere. Via delle Tre Pile N. 7. 121

LOCALE TERRENO mezzi quadrati 50, affittasi in via Nuova 14 presso la Sala Stato con ingresso anche via Mormi 67. Uso d'acqua Marcia e Vergine. 185

APPARTAMENTO d'affittarsi col 1. Agosto. Via Panisperna 4 angolo Via Vittorio Emanuele 1° piano S. 186

CAMERA E SALOTTO bene mobiliate, in chiave, 2° piano. Rivolgersi al portiere stessa via N. 16. Per trattare Via Panisperna N. 34 p. 2. ove trovasi una mobiliata ingresso libero, senza portiere. 189

ELEGANTE APPARTAMENTO mobiliato composto di 5 camere, cucina, gabinetto, piattaia e bagno, divisibile volendo. Piazza Capranica N. 89 piano 1. 198

DUE o TRE CAMERE vuote o mobiliate con solo, volendo anche cucina. Per trattative rivolgersi a signora Cella di Niccolò N. 14, Caffè. 199

4 CAMERE elegantemente mobiliate proprietario sul 2°, palazzo Piombino, panorama splendido, affittasi poco prezzo causa partenza Via Cavour 316, portiere. 200

CAMERA MOBILIATA per uomo solo, mobiliatissimo, grande civile famiglia. Dirigersi Via Sommapapali 20, portiere.

AL CORSO affittasi subito due bellissime camere mobiliate con ingresso libero sulla scala, uomo solo, volendo. Indirizzare lettere A. W. 178 ne può, Roma.

Società di Costruzioni Meccaniche
SARONNO

Provincia di Milano.

Figliale della Maschinenfabrik Esslingen in Esslingen (Württenberg).

Diploma d'Onore alla Esposizione Nazionale di Palermo

Nello Stabilimento di Saronno si costruiscono: **Locomotive e Vagoni per Strade Ferrate, per Tramvie e per Ferrovie a cremagliera e funicolari — Caldaie e Macchine a vapore** d'ogni sistema.

Brevetti per l'Italia di esclusiva proprietà della Costruzioni Meccaniche di Saronno: **Caldaie a vapore con focolare fumivoro Sistema Ten-Brink.** — Raccomandabili per la perfettissima combustione, per la massima loro sicurezza e per l'economia risguardevole in confronto di qualunque altro sistema; **si garantisce il fondimento di 9 chilogrammi di vapore per ogni chilogrammo di carbone.** **Le Caldaie brevettate Ten-Brink non producono fumo di sorta.**

Le Costruzioni Meccaniche di Saronno si sono altresì rese concessionarie esclusive per l'Italia del **Motore Daimler a petrolio raffinato.** — Specialmente indicato per le piccole industrie, il motore Brevettato Daimler può essere applicato alle Tramvie, alle Carrozze ordinarie, ai Velocipedi, ai Carri ferroviari di servizio, alle Pompe, alle Norie, ecc. ecc.

Per la sua leggerezza e robustezza, pel poco spazio che occupa, per l'assenza completa di fumo e di esalazioni, per la facilità e pulitezza del servizio che rende superfluo l'impiego di apposito macchinista, il Motore Daimler è veramente insuperabile quando è applicato ai **Battelli per fiumi, per laghi e pel mare.**

Consumando pochissima quantità di petrolio raffinato, i Battelli muniti di Motori Daimler possono intraprendere viaggi di una certa importanza, come lo prova il giro intorno alla Sicilia compiuto col Battello Daimler (senza coperta) della lunghezza di metri 8 a chiez, con motore della forza di 4 cavalli. — **Per questo viaggio (chilometri 1100) si consumarono chilogrammi 176** di petrolio raffinato. — I Battelli muniti di Motori Daimler possono [illegible] a volontà, perchè forniti di apparecchi di inversione.

Nel Tevere, a Roma, havvi un Battello a elice, lungo 10 metri, con Motore Daimler, della forza di 5 cavalli.

Pei prezzi, schiarimenti, ecc., rivolgersi:

Alla Direzione delle Costruzioni Meccaniche in Saronno

o Al Rappresentante Generale per l'Italia Sig. Cav. Uff. F. Rodriguez, Roma, Via Viminale, 8.

AI BUFFETS degli stabilimenti bagni domandate i **biscotti di Nevara** depositati dalla **Pasticceria Giordano** che troverete eccellentissimi. La detta pasticceria in **Roma, Principe Amedeo, 72**, tiene un grandioso assortimento di pasticcerie, sciroppi drops e caramelle per campagna.

Volete arricchire prestissimo?

Il mezzo ve lo offre la Pellicultura. Ognuno può con la guida della *Pellicultura Moderna*, splendido opuscolo ricamente illustrato, acquistare le cognizioni necessarie per far presto e bene come il più provetto pellicultore. La Pellicultura può dare un reddito annuo netto che può variare dal 50 Op al 500 Op. Leggete attentamente la *Pellicultura Moderna* e ve ne convincerete. Per avere il volume, inviate lire 5 cartolina-vaglia di Roma due all' Amministrazione del « Nuovo Sport, Pisa. » A chi lo richiede, viene inviato *gratis* il Prospetto inpiani per Aziende di Pellicultura. Rivolgetevi che tempo è denaro!

Ditta HERMANN-LACHAPELLE, **J. BOULET & C.**, Successori

34-33, Rue Bréad, PARIGI

CROCE DELLA LEGIONE D'ONORE 1868.

QUATTRO MEDAGLIE D'ORO - Esposizione Universale di Parigi - 1889

MACCHINE A VAPORE

Queste macchine funzionano all'Esposizione di Palermo.

Invio gratis dei prospetti particolareggiati

Società italiana per le Strade Ferrate della Sicilia

Società anonima solenne in Roma - Capitale L. 20 milioni interamente versato

36ª Decade dal 21 al 30 giugno 1893 - Prodotti approssimativi lordi

RETE PRINCIPALE.

ANNI	Viaggiatori	Bagagli	Gr. Velocità	Picc. Velocità	Introiti fuori eserc.	TOTALE	Media chilom. esero.	Prodotto per chil.
Prodotti della decade.								
1893 .	37,289 00	1,249 00	12,080 00	60,912 00	1,132 00	162,162 00	609	266 00
1892 .	120,127 00	1,810 00	13,894 00	37,927 00	678 00	224,336 00	609	368 00
Differ. 1893	— 83,088 00	— 561 00	— 1,814 00	+ 22,985 00	+ 454 00	— 62,174 00	»	— 102 00
Prodotti dal 1. luglio 1892 al 30 giugno 1893.								
1892-93	3,426,539 00	77,732 00	576,871 00	4,115,931 00	34,939 00	8,003,812 00	609	13,142 00
1891-92	3,803,616 00	86,545 00	896,065 00	4,075,542 00	37,892 00	8,897,660 00	609	18,189 00
Differ. 1893	— 377,077 00	— 8813 00	— 17,194 00	+ 42,389 00	— 2,953 00	— 893,848 00	»	— 597 00

RETE COMPLEMENTARE.

Prodotti della decade.								
1893 .	22,997 00	207 00	2,231 00	1,013 00	29,031 00	330	73 00
1892 .	18,218 00	157 00	1,494 00	4,081 00	718 00	24,310 00	345	109 00
Differ. 1893	+ 4,779 00	+ 50 00	+ 737 00	— 1,878 00	+ 295 00	+ 4,543 00	— 145	— 25 00
Prodotti dal 1. luglio 1892 al 30 giugno 1893.								
1892-93	833,640 00	7,340 00	56,466 00	377,750 00	8,618 00	1,278,814 00	290	4,410 00
1891-92	643,897 00	5,898 00	41,868 00	228,321 00	4,558 00	929,175 00	208	4,467 00
Differ. 1893	+ 189,743 00	+ 1,442 00	+ 14,598 00	+ 149,429 00	— 940 00	+ 349,639 00	+ 82	— 57 00

Civitavecchia

FESTE DI SANTA FERMINA

Ecco il programma delle feste di Civitavecchia, in onore di Santa Fermina:

Sabato 5 agosto, ore 5 pom.

Corsa di cavalli al fantino sul viale Garibaldi.

Premi L. 150, oltre la bandiera, al primo vincitore, L. 50 al secondo vincitore.

I cavalli debbono essere corridori e in numero non minore di quattro.

Nella sera illuminazione delle piazze Vittorio Emanuele e Cavour.

Sorpresa pirotecnica.

Domenica 6 agosto

Ore 10 ant. — Variati giuochi in mare nel mare nel porto: lotta saracena, cavallo marino, caccia alle anitre.

Ore 5 pom. — Tombola sulla piazza Vittorio Emanuele, a beneficio dell'ospedale degli uomini.

Quaterna in sla L. 200, cinquina id. L. 300, prima tombola L. 1000, seconda tombola L. 800, terza tombola L. 200.

Nella sera luminaria fantastica della Mole Traiana, con globi di vetro a colori, eseguita dalla Ditta Pozzonelli di Roma.

Spettacolo pirotecnico ed illuminazione del porto a fuochi di bengala, eseguita dalla Ditta Ragoni di Selerno.

Lunedì 7 agosto

Ore 10 ant. — Regata di canestrari nel porto, caccia alle anitre.

Ore 5 pom. — Corsa di cavalli al fantino sul viale Garibaldi.

Premi di L. 150, oltre la bandiera, al primo vincitore, L. 50 al secondo vincitore.

I cavalli dovono essere corridori e in numero non minore di quattro.

Nella sera grandiosa illuminazione orientale del viale Garibaldi con globi di vetro a colori, eseguita dalla ditta Ditta Pozzonelli.

Nelle ditte sere grandiose luminarie numerosi e variati globi areostatici.

Orario delle Ferrovie

Partenza da Roma per le linee di

	ant.	ant.	ant.	pom.	pom.	pom.	pom.
Napoli	5,30	8,5	....	....	1,10	4,00	11,55	....
Pisa	....	8,—	9,30	3,5	3,40	8,20	11,55	....
Torino	8,—	....	....	3,5	10,25	....	....	....
Milano	8,—	....	....	3,5	8,40	....	....	....
Foligno-Ancona .	6,—	11,50	....	9,55	10,30	....	....	....
Firenze-Milano .	9,5	2,30	....	3,50	11,—	....	....	....
Tivoli-Avezzano .	7,—	9,40	11,38	5,10	....	....	....	....
Civitavecchia . .	5,30	....	....	12,5	4,35	....	....	....
Fiumicino	6,37	9,25	....	12,—	5,15	5,10	6,56	....
Fiumicino	6,37	9,25	....	12,—	5,15	5,10	6,56	....
Ancona-Bologna .	9,10	11,30	9,47	12,15	6,8	....	....	....
Albano-Marino . .	6,20	9,55	....	12,30	5,25	6,35	....	....
Velletri-Terracina	8,10	....	....	12,10	4,4	5,40	....	....

Arrivi dalle linee di

	ant.	ant.	ant.	pom.	pom.	pom.	pom.
Napoli	6,20	9,50	....	1,50	4,14	....	8,7
Pisa	6,25	10,10	....	6,25	10,25	12,20	....
Torino	6,25	10,10	....	11,30	....	....	....
Milano	6,25	10,10	....	11,30	....	....	....
Ancona-Foligno .	6,25	11,45	....	2,40	10,—	....	....
Milano-Firenze .	7,35	12,40	....	....	5,50	11,46	....
Tivoli-Avezzano .	9,20	....	....	5,—	6,30	10,45	....
Fiumicino	8,—	9,47	....	12,58	5,46	6,20	10,26
Ketuno-Ancona .	7,55	....	....	12,50	5,40	6,20	10,26
Marino-Albano .	7,18	9,35	....	2,05	8,40	9,1	....
Velletri-Terracina	7,55	9,35	....	3,31	8,55	....	....

Tramways Roma-Tivoli

Roma p.	5,30	6,8	7,30	9,30	11,46	2	4,5	6,30
Bagni a.	6,37	7,8	8,—	10,30	12,31	4	5,5	7,30
Tivoli a.	7,16	7,55	8,39	11,9	1,15	4,49	5,48	8,19
Tivoli p.	5,—	7,56	9,44	10,—	11,25	2,35	5,37	8,55
Bagni p.	5,40	8,5	9,56	10,40	12,35	3,8	6,36	7,55
Roma a.	6,47	9,12	10,50	11,41	1,39	5,13	7,45	8,49

Festivo: Tivoli parte 6,55 p. — Bagni p. 9,31 p. — Roma arriva 10,49 p.

25 parole cent. 50	III^a CATEGORIA	*In più di 25* cent. 5 cad.

LEZIONI DI TEDESCO dà il professore patentato [illegible] con metodo pratico e facile. Rivolgersi all'Ufficio del *POPOLO ROMANO*.

CORSO D'ISTRUZIONE durante le vacanze estive di aritmetica e ripetizione a tutte le classi ginnasiali, liceali, tecniche e magistrali. I lavori scritti sono quotidianamente corretti, classificati e restituiti a proprietari ed famiglie. Piazza Colonna, Vicolo Rose N. 19 piano 3. direttore Alberto Cesarini. 201

SIGNORA INGLESE sana ed educata in Londra, pratica lingua con metodo pratico e facile. Tiene pure conversazione di perfezionamento per chi desse già iniziato nello studio. Mite pretese. Scrivere N. 40 Serino posta.

SIGNORA GERMANICA dall'Hannover da lezioni di lingua. Ottime referenze. Prezzi mitissimi. Via Nazionale N. 7 p. 3.

RIPETIZIONI GRATIS Insegnamento elementare tecnico e ginnasiale. Preparazione celere per ammissione a scuole tecniche. Piccolo compenso ad esami compiuti. Rivolgersi Campitelli, Via Nazionale 45 a., cartoleria. 204

LINGUA FRANCESE Il Prof. Hubert, di Parigi, da lezioni a prezzi discreti. Corsi in classe o lezioni particolari. Via di S. Vincenzo N. 3 (Fontana Trevi).

INSEGNAMENTO DETTIVO Si danno lezioni di ripetizione ai giovani delle scuole elementari, tecniche, ginnasiali, liceali, istituto tecnico. Prezzi modicissimi. Insegnamento coscienzioso e giusto. 188

SIGNORE INGLESE laureate nell'Università di Cambridge e di Lipsia da lezioni di inglese e tedesco. Dirigere Arthur B. Bullock M. A., Via Babuino 41 p. 4. 202

25 parole cent. 75 — II^a CATEGORIA — *In più di 25* cent. 5 cad.

AI SIGG. PROPRIETARI DI CASE Accettasi [illegible] tari riscossioni di pigioni a garanzia pagasi anticipatamente [illegible] pratica e contabilità. Offerte provvigionari. Ufficio Vicolo del Fico N. 6, p. 1 S. Rig. Pietro Claudini. 199

ECCELLENTI COCOMERI ROMANESCHI e vino eccellente dei Castelli Romani. Arrivano ogni mattina e Cessemarato e ed orto in Piazza Navona. Si trasporta la propria cesta colla scorsa vendita dei Cocomeri, in Piazza Pasquino N. 72. Si garantisce il genuino.

5000 LIRE SI REGALANO a chi proverà esistere uno stesso stabilimento di Roma, per ridurare di capelli [illegible] in pochi giorni i primitivi colori bianco, castagno o nero morato, senza macchiare la pelle nè la biancheria. — Dodici certificati dei primari professori della capitale dichiarano che è l'unico Regia Stabilimento che si possa usare senza saccare allassalute. Bottiglia di 200 grammi con istruzione L. 5 franco di porto. Si spedisce in tutta Italia con l'aumento di L. 1 per bottiglie in Italia a mezzo l'Inventore Nazzarene Pulegri, salita del Grazieni n. 19 presso il Pantheon, Roma. Acqua alla Regina Margher tinta e capelli immancabilmente, scatola due bottiglie e istruzione L. 5. Si spedisce in Italia da una a sei scatole con l'aumento di stanta centesimi. 203

VINO ED OLIO in Via Frattina 141 si è aperta una Bottiglieria d'olio pure oltre, e vino. Prodotto naturale della Tavarina. Vendesi a piccola misura. Consumazioni fuori bottega. 201

GUERRA DI SCARPE nella Calzoleria in via Cavour. Vi vendono sempre da uomo a L. 5,50, da donna a L. 4,75 e da ragazzo da 1. a 2 pii, vero bulgaro, vitello e coppale.

Corrispondenze

5 parole L. 1 - Ogni parola in più **cent. 5**

22 Ottobre Si, ieri pioveva ieri volere tue uno scroscio premeditato: ma perchè irridere al mio troppo lagnarmi sopra gli acrosciatelli invernali drammatiche? Sei conoscermi giolosi? 201

F. Privo di te attendo anxiosa tuoi caratteri per conoscerti meglio per amarti sempre di più. Tesse una Bebe. Te crocifix sulla buona, rinfrenasti ogni salute, stanza immobile affetto tuo F. 201

Violetta Addolcerai tuo silenzio. Nulla feci per meritare. Vorrei vederti. Voglio parlarti della sorellina nostra. Sii buona corisee. Sono sole. Sempre tua disperatissimo. 202

Poul Appena vidi tua direttami sperai avrei ricevuto. [illegible] non colpa mia ritardo corrispondenza, spero avrai letto [illegible] sono sempre aboglare, gradii tua premura anche assicurazione sempre leggerti. Grazie. Seriami sul cuore. Tuo immutabile.

Pierina Ricordi 4 Agosto anno passato, quando ebbero stivali di inglese e tedesco, Dirigere Arthur B. Bullock M. A., Via Babuino 41 p. 4. 202

CHMBS Grazie sui preziosi documenti, saico pure presto miei. Accompagna sempre più con amore, preziosa idolatria, benedizioni tua povera gioia, cui religione affetti, idolatria, felicità sempre ogni umano sordico. Addio.

Santarella Cenobbi ardire avar bravo scrisi su voi. Questa, ultima corrispondenza. Spero non chiesi amore: troppo perfetto, troppo leggiare giornale balcone. Sapeti soffrire, tacere. FILIPPO.

Tellina Non sono sicuro poter vedere Domenica, causa affari, in caso ci vedremo a mezzogiorno. Attendo tua notizia. Non lasciare mai la corrispondenza, appena letto strappa tutto. Ti adoro. TELLINARO.

19 Novembre Puoi essere tranquilla perchè voglio bene a te sola, sarei il più felice essere sicuro. Bella.

(57) Per ragioni che sarai [illegible] ieri 11 134 ritardo alla [illegible] ritardo fino settimana entrante. Scrivimi subito. Pensa a me.

Stabil. del *Popolo Romano* — Carta Ditta Enrico Magnus Inchiostri Ditta Berger-Wirth, Lipsia

Politica

(S) **Londra**, 5.
Il Marocco, parigi

(N) **Vienna**, 5.
Presse pubblica una
[illegible] rifiuta
[illegible]
[illegible]

(N) **Parigi**, 5.
Alix-les-Bains
sua cura, si reche

(N) **Atene**, 5.
del principe ereditario
Alessandro.

(N) **Parigi**, 5.
cierà qui le sue
franco-russo che
monimo che si pub

(S) **Pietroburgo**, 5.
clinon, che tentò uc
cinchiglio in un mani